



SUN-RAY MINISTRY

<http://www.illuminazionedidio.it>
<http://www.sun-ray-ministry.com> (Inglese)
<http://www.eclaire-de-dieu.org> (Francese)
info@illuminazionedidio.net

APOCALISSE 3:20 Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.

LA RISURREZIONE DEI MORTI



Trevor Eghagha

Il Padre sta facendo le sue opere meravigliose in questi giorni; aprendo gli occhi dei ciechi, aprendo gli orecchi dei sordi, chiamando fuori delle tenebre, innumerabili anime perdute nella fossa dell'umanità.

Questo è l'ora del grande risveglio in cui gli uomini hanno ancora la possibilità di realizzare la pienezza della gloria di Dio che perdemmo in Adamo. Il grande spirito di Dio sta raccogliendo di nuovo in Cristo le pecore di Israele che sono perduto.

Questo Libro ci illuminerà del piano di Dio per risuscitarci dalla fossa dove la morte regna e di trasportarci al vertice di Sion, dove c'è vita in abbondanza.

Dio vi benedica, mentre leggete attentamente le parole del Signore in quest'ultimi giorni.

Trevor Eghagha

LA DEFINIZIONE E L'ORIGINE DELLA MORTE

L'INTENZIONE DEL PADRE

L'ESEMPIO DI GESU' E LAZZARO

L'ULTIMO NEMICO DA DISTRUGGERE <<LA MORTE>> (ND)

LA PRIMA E LA SECONDA RISURREZIONE

IL GRANDE TRONO BIANCO E LA MORTE SECONDA

IL MILLENNIO (ND)

LA DEFINIZIONE E L'ORIGINE DELLA MORTE

Giovanni 5:28-29 Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori; 29 quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.

E' importante sapere cosa la Risurrezione dalla morte significa, acquisendo tale conoscenza, potremo entrare in argomento. La conoscenza è come le chiavi che aprono la porta del Regno di Dio. Questo sono le chiavi, che lo Spirito (Cristo) ha dato alla Chiesa di Dio per la Sua glorificazione ed esaltazione.

Lo Spirito disse dalla bocca di Osea:

Hosea 4:6 Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza.

Se un uomo non vede i fiumi che scorrono di latte e miele, ciò equivale soltanto alla frutta dell'ignoranza, poiché come scopriremo, il Padre gli ha dato tutte le cose per la sua felicità. Ciò che l'unigenito Figlio è venuto a fare sulla terra, è sconfiggere il potere della malvagità e dare la vittoria totale a chiunque invoca il Suo nome, allora se uno non crede, quando Gesù disse "è finita" e continua nella tribolazione di questo mondo, è frutto dell'ignoranza.

L'ignoranza e le tenebre sono una cosa sola, e sono responsabili di questo mondo privo della Gloria di Dio. Operando nelle menti degli uomini persi, il diavolo ovvero il principe di questo mondo, le ha ottenebrate, affinché fossero ignorassero le cose liberamente date a loro dal Padre.

L'uomo nella caduta ha formato un'immagine sbagliata del vero Dio, e se stesso in relazione a Lui. Nella sua immaginazione vanitosa, egli ha formato Dio nell'immagine di uomo mortale, un'immagine ostile che cerca di distruggere coloro che sono persi, un Dio infinitamente lontano dall'uomo, che può essere avvicinato soltanto con dei sacrifici e delle offerte. Nell'uomo,

è importante la percezione di Dio e se stesso in relazione a Dio, e queste sono le due cose che lo guidano alla vita.

Molte religioni oggi, il Cristianesimo incluso, portano con sé, il concetto di Dio che gli Ebraici mettevano in pratica; un Dio che apparse con una tempesta e il fuoco sul Monte Sinai, un Dio lontano al quale non ci si poteva avvicinare, per cui gli Israeliti bruciavano nell'olocausto per piacergli. Come scopriremo più avanti, in realtà l' olocausto a un Dio esterno e lontanissimo dagli uomini, nacque, quando Adamo peccò e fu allontanato da Dio. Tale allontanamento di Adamo dopo la sua disobbedienza, è una separazione spirituale, ovvero nella coscienza di uomo.

Nei templi e nelle abitazioni degli Israeliti, gli Ebrei e i credenti delle altre nazioni si radunarono a Gerusalemme per adorare Dio, osservando i vari riti legati alle solennità e convocazioni che Mosè ha dato loro. Erano dei riti religiosi che gli Israeliti hanno compiuto per tanti anni, pensando di far piacere a Dio, ma quando Gesù apparve sulla scena, portò con sé un concetto di Dio e del Suo Regno diverso da quelli degli Ebrei dell'epoca e tutta l'altra religione che esisteva. Alcuni esempi sono:

1) Gesù dichiarò che **“sia arrivato il tempo, quando i veri adoratori, adoreranno Dio in spirito e la verità”**, non più in luoghi fisici come erano abituati”. (**Giovanni 4:21-24**). Questo concetto ha negato i concetti religiosi di un Dio che doveva essere adorato in ubicazioni fisiche accompagnate con dei riti; annullava ogni concetto di un Dio posto in cielo, come pensavano. Gesù portò alla luce il vero significato dell'adorazione, dichiarandola **“camminare nello spirito e la verità”**.

2) In un'altra istanza, **Egli dichiarò che era il vero tempio di Dio, in cui dimora il vero Dio.** (**Giovanni 14:10, Giovanni 2:19**). Con questa dichiarazione, ha provocato l'ira dei capi religiosi, che in buona fede lo accusavano di blasfemia. Fino ad oggi, nei pensieri dei capi religiosi ovvero gli uomini, è quasi impossibile comprendere il concetto, che Iddio, l'Onnipotente dimora nell'uomo, possono confessare questo concetto, ma nel profondo, non se ne sono accorti.

3) Dichiarò che **“Dio è Suo Padre”**, un concetto che prima non era entrato nei pensieri degli uomini. (**Giovanni 5:17-23**). Con questa semplice dichiarazione, negò la Sua esistenza, fatta di carne e sangue. Essendo Figlio di

Dio, vuole dire che non è un prodotto di sperma e uovo ma un prodotto dello spirito. Negò i vecchi concetti di un Dio lontano che non poteva essere avvicinato dall'uomo.

4) In un'altra istanza disse che **Egli e il Padre sono uniti in uno.** (**Giovanni 10:30**).

5) Dichiarò che **tutto ciò che il Padre ha era Suo**, la Gloria di Dio anche. (**Giovanni 16:15, Giovanni 17:22**).

6) Dichiarò che **faceva sempre le cose che gli piacevano**, senza compiere i rituali religiosi degli Ebrei. (**Giovanni 8:29**). Avendo fatti storici sulla manifestazione della Gloria di Dio, riguardo i fatti che avvennero quando erano sotto la guida di Mosè, gli Israeliti ebbero fiducia nei riti religiosi pensando che piacesse a Dio. Gesù spiegò che tali riti non valevano niente sotto il profilo umano, ma in realtà testimoniarono di Cristo. [**Giovanni 5:45-47**]

7) Confessò che **era in cielo, mentre camminava sulla terra.** (**Giovanni 3:13**). Con questa confessione, negava i concetti degli uomini che dicevano che il cielo dove si trova la dimora di Dio, è al di sopra fisicamente, ma un luogo spirituale che eleviamo nella nostra coscienza.

8) Disse che **il Regno di Dio è dentro di noi**, non in qualche luogo nel cielo come hanno pensato gli uomini fino ad oggi. (**Luca 17:21**)

9) Dichiarò che egli **stesso è la risurrezione e la vita**, negando così le credenze Ebraico che le interpretano a un evento naturale e futuro quando le morte alzeranno dai loro sepolcri fisicamente. (**Giovanni 11:23-26**)

Gesù ebbe degli scontri con gli Ebrei in diverse occasioni, perché il Suo concetto di Dio negava ogni cosa che rappresentava la loro idea di Dio. Con la grazia e la dimostrazione della potenza di Dio operando in Cristo, essi rischiararono di perdere la loro importanza nel popolo, per questo motivo invece d'umiliarsi e ascoltarlo, lo hanno ucciso.

Essendo la luce del mondo, Gesù ha portato alla luce il vero Dio e Padre di tutti, un Dio di potenza, misericordia e amore che è uno con gli uomini,

negando il concetto di Dio che Mosè il profeta ha introdotto al popolo Israelita. Quella versione di Dio che Mosè portò agli Israeliti era una versione velata, che in realtà, era il mistero della morte. Invece il mistero del Cristo rivela il vero Dio e quindi da la vita eterna.

2Corinzi 3:6-7 Egli ci ha anche resi idonei a essere ministri di un nuovo patto, non di lettera, ma di Spirito; perché la lettera uccide, ma lo Spirito vivifica. 7 Or se il ministero della morte, scolpito in lettere su pietre, fu glorioso, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè a motivo della gloria, che pur svaniva, del volto di lui, 8 quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? 9 Se, infatti, il ministero della condanna fu glorioso, molto più abbonda in gloria il ministero della giustizia.

Gesù aveva portato alla luce il vero concetto della vita, dichiarando che la vita eterna è conoscere il vero Dio e il Figlio (la nostra vera identità). Finché gli uomini vivono una vita fuori dall'unigenito Figlio, vivono nell'Ira del Dio, cioè una vita estranea dalla presenza e Gloria di Dio. La luce del mondo è venuta per risuscitare gli uomini, illuminando le cose dimenticate nella caduta di Adamo. Che cosa hanno dimenticato? Hanno dimenticato che sono veramente in Dio, vivendo come in un sonno profondo. Ciò che distingue Gesù dagli uomini era la consapevolezza della Sua origine e patrimonio in Dio, era sveglio spiritualmente, invece gli uomini ignoranti dormono nel sonno dei morti.

Giovanni 17:3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.

Tutti gli uomini che vivono una vita secondo il primo uomo, Adamo, sono veramente già morti nella loro trasgressione. Vivere secondo Adamo vuol dire vivere una vita guidata dai sensi naturali, come le bestie che conoscono le cose solo dall'istinto naturale. Esaminiamo la trasgressione di Adamo che portò la morte, ovviamente quei primi capitoli della Bibbia servono alla nostra edificazione. Gesù, Paolo e altri scrittori della Bibbia, fecero riferimento ad Adamo, perché nel linguaggio codificato, donato dallo Spirito, è possibile discernere la nostra origine, su come mai ci troviamo in questo stato e la nostra destinazione da credenti.

Essendo figlio di Dio nella Sua immagine, Adamo rappresentava il modello di perfezione che rivelava la Gloria di Dio. Egli viveva nella pienezza della Gloria di Dio, dove non esistevano la maledizione e la morte, che esistono in questo mondo. Adamo viveva nel giardino dell'Eden (il piacere), il Paradiso di Dio, come un albero lungo le rive delle acque viventi. Lo stato fertile del giardino descrive il benessere e la Grazia in cui Adamo camminò prima della sua caduta. Non esistevano la paura e l'ansia, poiché era nel seno del Padre, ed essendo uno con Lui, rifioriva in tutto ciò che fece.

Dio gli ha dato un comandamento, cioè di custodire il giardino e di non mangiare dall'albero del bene e del male. Quel giardino splendido rappresentava una riflessione sullo stato di Adamo nella somiglianza con Dio, finché lo avesse mantenuto, avrebbe portato buoni frutti. L'immagine di Dio è un'immagine spirituale, invisibile, e immortale, finché Adamo si nutrì dallo Spirito, che era rappresentato dall'albero della vita, egli produsse buoni frutti.

Genesi 2:15-17 Dio il SIGNORE prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse. 16 Dio il SIGNORE ordinò all'uomo: "Mangia pure da ogni albero del giardino, 17 ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai"

Dunque, Adamo trasgredì contro il Signore, quando mangiò dell'albero del bene e del male. Nutrirsi dall'albero del bene e del male è simbolo della sapienza derivata dalla mente fatta di carne e sangue. Il serpente che tentò Adamo è simbolo della mente carnale che è della terra e conosce le cose, solo secondo gli istinti naturali e umani.

Dio lo aveva avvertito che, “nel giorno in cui avrebbe mangiato dell'albero del bene e del male, sarebbe morto”. Tale morte non è una morte fisica, come pensano tanti oggi, Adamo visse fino a quasi mille anni prima di morire fisicamente, ma spiritualmente era già morto dopo la sua trasgressione.

Nello stato di trasgressione Dio gli disse: “ tu sei polvere e alla polvere tornerai”. Questa frase, descrive un uomo di carne e sangue che vive nella vanità e perisce continuamente nella fossa dell'ignoranza e distruzione, per questo motivo lo stato dell'uomo è sempre in peggioramento, l'empio avanza sempre più nell'empietà. A causa della disobbedienza, Adamo che era stato

generato nella Gloria di Dio, fu sepolto nella polvere, “che rappresenta una nuova identità della terra, cioè carne e sangue”.

Genesi 3:17-20 Ad Adamo disse: "Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; 19 mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai". 20 L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché è stata la madre di tutti i viventi.

Nella sua trasgressione, il giardino che era pieno di ricchezze e ben annaffiato d'acqua, che è simbolo della sorgente della vita eterna diventò una terra arida dove produsse spine e rovi. Come Gesù disse, un uomo è riconosciuto dai suoi frutti, se egli cammina secondo la carne, lui non può produrre frutti buoni, invece produrrà frutti cattivi rappresentati allegoricamente dai rovi e le spine. Questo è lo stato maledetto dell'uomo della terra oggi, non importa quanto tenti di migliorare la sua condizione, non troverà mai la perfezione. I metodi di miglioramento del mondo, come visti nelle ricerche scientifiche, le istituzioni statali, di benevolenza, religiose ecc non possono portare l'uomo alla perfezione.

Adamo mutò il suo stato spirituale in immagine e somiglianza di Dio, in un'immagine bestiale della terra, questa è la vera trasgressione e il peccato che porta alla morte. Poiché, si unì al serpente (la bestia) della terra, tramite l'albero del bene e del male, aprì la porta alla morte. Nella trasgressione, ricevette il marchio della bestia(666) che simboleggia una conformazione all'immagine del serpente (carne e sangue). Mutare la sua vera forma nella somiglianza del vero Dio nelle immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, e degli uccelli, quadrupedi e rettili che vivono secondo gli istinti naturali, vuol dire che Adamo ha usato il nome di Dio in vano. Nella trasgressione, Adamo perse la conoscenza del vero Dio, a causa dell'estraniamento dalla presenza di Dio. Essendo tagliato fuori dalla vita di Dio, Adamo perse il suo patrimonio nel Paradiso di Dio, e cominciò a vivere una vita maledetta.

Romani 1:22-25 Benché si dichiarino sapienti, son diventati stolti, 23 e hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili. 24

Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; 25 essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.

La vera morte è la perdita della conoscenza del Dio vivente e la nostra eredità da figli di Dio. Gesù spiegò che la vita eterna è conoscere il vero Dio e Gesù Cristo (l Suo unigenito Figlio fin dal principio). Il mondo oggi non conosce Dio, ha diversi concetti di Dio, ma sono tutti concetti derivati dalle immagini degli uomini che camminano nelle tenebre.

Poiché aveva agito secondo l'istinto terreno e carnale, Adamo morì e diventò privo della Gloria di Dio. Il mondo oggi ha ereditato la morte in Adamo, perché vive secondo la carne. In Adamo ognuno di noi è morto, e abbiamo vissuto una vita estranea dalla bontà di Dio, una vita nella maledizione di Adamo.

1Corinzi 15:21-22 Infatti, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. 22 Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati;

Da dove provengono i dolori, la paura, le malattie, il senso di insicurezza e dover affaticarsi per la sopravvivenza che abbiamo oggi? Questa maledizione nacque con la morte di Adamo, poiché nello stato di morte perse ogni conoscenza di se stesso come figlio di Dio con la sua caratteristica divina ed incorruttibile, e cominciò a vivere una vita sbagliata, secondo la sua natura di carne e sangue. Con tale natura, nonostante quanto desideri, l'uomo non può adempiere la legge di Dio che parla di innocenza ed amore. Tale incapacità di piacere a Dio apre un buco infinito della colpevolezza e senso di essere nemico di Dio, nella coscienza dell'uomo. Il senso di estraniamento da Dio distrugge la fede verso di Lui, riducendo sempre di più l'uomo ad uno stato di desolazione.

Ciò che governa la vita di ciascuno di noi, è la nostra percezione del Dio vivente, se uno avverte un senso di separazione e allontanamento da Lui, non può fiorire, sarà come la terra arida. Invece se uno è unita a Dio, con la capacità di chiamarlo Padre, tutto le cose sono possibili, perché conosce Dio.

Insieme a Dio, una porta nel mondo soprannaturale si aprirà, finché non ci saranno più delle limitazioni.

Matteo 19:26 Gesù fissò lo sguardo su di loro e disse: "Agli uomini questo è impossibile; ma a Dio ogni cosa è possibile".

Abbiamo pace e felicità quando sappiamo che tutte le cose cooperano per il nostro bene, abbiamo anche la possibilità di amministrare l'amore verso gli altri fratelli quando viviamo nella bontà di Dio, sapendo che tutti ciò che hanno è anche nostro. Ma non è così per le nazioni che sono spiritualmente morte, poiché non conoscono il vero Dio dell'amore, sono governati dalla negatività derivata da una coscienza sporca, vivono una vita di tormento e sofferenza perché non lo conoscono.

Salmi 9:17 Gli empi se ne andranno al soggiorno dei morti, sì, tutte le nazioni che dimenticano Dio.

Se un uomo non conosce se stesso come è conosciuto da Dio, cioè figlio di Dio, è morto. Se uno non può confessare come Gesù che Dio è Suo Padre in verità, è morto. Se uno non può confessare senza dubbio che Dio dimora in lui, è morto. Se una non confessa che il Padre è uno ed inseparabile da lui, è morto.

Una persona che vive con una mente sana è colui che può confessare senza dubbio, che egli è uno ed inseparabile da Dio. Questa è la nostra identità ed eredità da figli di Dio, ma in Adamo abbiamo perso ogni traccia di questa verità.

Filippesi 2:5-6 Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù; 6 il quale, essendo in forma di Dio non riputò rapina l'essere uguale a Dio,

Non meravigliatevi di questa parola, perché Dio sta rivelando delle cose nascoste dal principio, che abbiamo dimenticato nella nostra caduta mortale in Adamo. Non è scritto che egli rivelerà delle cose nascoste dal principio?

L'INTENZIONE DEL PADRE

Il Padre sta illuminando il Suo popolo con la luce dei viventi in quest'ora, Egli ci sta donando l'intelligenza affinché possiamo conoscere la speranza della nostra fede in Cristo Gesù. E' giunta l'ora di essere liberati dalle catene di bugie, che danno una speranza falsa ed un concetto falso sulla risurrezione agli uomini. Tali bugie servono per ostacolare la via ai veri cercatori di Dio. Che lo ammettiamo o no, la religione e le tradizioni degli uomini sono strumenti del diavolo, usati per ingannare il popolo di Dio, per oscurarlo dalla conoscenza della via verso la benedizione di Dio. Satana a volte si traveste da angelo di luce, e trattiene il popolo di Dio in ostaggio, nascondendo le chiavi che aprono la via alla vita eterna. Quando il Signore comincerà ad aprire i nostri occhi, ci meraviglieremo dell'ignoranza e delle bugie diffuse nel mondo, anche nelle cosiddette Chiese della tradizione.

Ascoltiamo cosa Gesù disse dei capi religiosi:

Luca 11:52 Guai a voi, dottori della legge, perché avete portato via la chiave della scienza! Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito".

Gli avvocati di cui parlava Gesù, si vedono in tutto il mondo oggi: sono persone che operano nella sapienza umana e percepiscono con i sensi naturali. Hanno la conoscenza delle tradizioni degli uomini, e delle religioni organizzate, e pensano di conoscere la Parola, ma non la conoscono. E' così, poiché l'intelligenza degli uomini viene pescata dalla fonte profonda di Satana. Il Signore non è tra di noi per condannare nessuno uomo, ma per liberarci dai vari concetti tradizionali che formano delle barriere nella sua mente, ostacolando la via alla Gloria di Dio.

Cari fratelli e sorelle, il Signore nella Sua misericordia ci sta dando le chiavi del Regno in questo momento, per poter capire ciò che ci viene donato gratuitamente, come figli di Dio. Data la speranza dei santi, si rafforza l'importanza della comprensione della Parola di Dio, in relazione alla Risurrezione dalla morte. Non si può condividere ciò che non si conosce,

pertanto, la domanda è, come si fa ad avere la conoscenza di queste cose? Otteniamo la conoscenza dallo Spirito della verità, che si accende dentro di noi. Il motivo per il quale lo spirito di Dio è dato ai credenti, è per avvertirli delle cose avverranno nella nuova era di Cristo.

Giovanni 16:13-15 quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. 14 Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. 15 Tutte le cose che ha il Padre, sono mie; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà.

Senza la guida dello Spirito, nessun uomo può entrare e godere delle cose riservate a coloro che Amano il nome del Signore. Lo Spirito Santo è il principale dono di Dio all'uomo, poiché lo illumina della grandezza di Dio.

LA VOLONTA' DI DIO

Meditando profondamente nello Spirito, cerchiamo insieme di comprendere la vera volontà di Dio per il mondo. Meditiamo sulle seguenti due frasi di Gesù, ben conosciute dai credenti.

Giovanni 3:16 Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Giovanni 6:40 Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

Leggendo il sedicesimo verso di Giovanni capitolo tre e il quarantesimo verso del sesto capitolo di Giovanni, è chiaro che l'intenzione di Dio è di dare la vita eterna agli uomini del mondo. Questi sono solo due dei tanti versi che confermano la volontà e l'opera di Dio. Sappiamo che Egli è immutabile, la Sua volontà di evitare che gli uomini periscano nelle tenebre di questo mondo, rimane fino ad oggi e resterà per tutta l'eternità.

DEFINIZIONE DEL MONDO

Innanzitutto, definiamo il termine “il mondo”, cui Gesù si riferì in Giovanni capitolo tre. Davanti agli uomini, Gesù confessò di non essere di questo mondo, anche se aveva un corpo carnale, confessò che “è da un mondo lassù sopra di loro di questo mondo quaggiù” [**Giovanni 8:23**]. Gesù si riferì ai due diversi mondi, ovvero coscienze in cui l'uomo può vivere; uno fondato sulla sapienza di Dio che è dal principio, ed un altro fondato sulla sapienza dell'uomo mortale.

Il mondo rappresenta il luogo più profondo dove abitano le nazioni della terra estranee alla vita di Dio; è il luogo arido dove Adamo andò dopo la sua trasgressione. La conseguenza della caduta d'Adamo, e la perdita della conoscenza del vero Dio e di se stesso nella Gloria di Dio, è ciò che crea nella coscienza dell'uomo, il mondo. Avendo mutato nella sua mente la sua natura spirituale per una natura terrena, lasciò la vita nello Spirito e cominciò a vivere una vita falsa, relativa a questo mondo materiale e temporanea. Essendo la morte la conseguenza della sua trasgressione, Adamo cominciò a vivere in un sonno profondo creando per se stesso un mondo da solo sulla terra, senza Dio. Allora possiamo definire il mondo come un ambiente spirituale, dove dimorano i morti che vivono secondo la carne. Gli abitanti del mondo sono morti, poiché vivono nella tenebre, fuori, in un mondo illusorio lontano dalla verità, vivono in un sonno profondo, privi della sapienza dell'Eterno e di se stessi in relazione a Lui. Gesù dichiarò che il mondo non conosce Dio:

Giovanni 17:25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato;

Nei versetti degli Efesini capitolo 2, Paolo cercava di spiegare che gli abitanti di questo mondo sono dominati dal principe di questo mondo, e vivono secondo la carne, ubbidendo alle voglie motivate dalla concupiscenza. Dunque vivono nell'ira di Dio, poiché non possono piacere a Dio. Le sofferenze che osserviamo per tutti in quest'età, sono frutto della maledizione di coloro che vivono secondo la concupiscenza della carne.

Efesini 2:2-3 ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli. 3 Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri.

Vivendo secondo la carne ovvero i sensi naturali, l'uomo non può adempiere la legge di Dio, non importa quanto desidera. Vivere secondo la carne è ciò che corrompe l'uomo, mutandolo in una natura d'amore pura, ad una piena di avidità e avversione. Con questa natura corrotta e sanguinosa, l'uomo non può avvicinare Dio né essere ricevuto da Lui, poiché la porta si apre all'avversario per amministrare la condanna dentro sé, finché lo distrugge.

Nei tempi passati, ci sono stati tanti uomini considerati retti e santi ma nessun di loro oltrepassò davvero la barriera della legge, anche se morirono con una speranza futura, non saggiarono la vita eterna. E' così perché, essendo fatti di carne e sangue prive della conoscenza della verità, cioè Cristo dentro di noi, non potevano entrare nella Gloria, se avessero percepito la verità nell'unigenito Figlio e la loro origine in lui, avrebbero avuto la possibilità di tornarvi (Ebrei).

Dunque essendo Padre di tutti gli spiriti, Dio ha attivato un piano divino per salvare l'uomo dalla fossa della morte. Egli ha tanto amato il mondo e gli ha dato il suo unigenito Figlio che vive per mezzo di Lui.

L'UNIGENITO FIGLIO

A questo punto cerchiamo di capire il vero concetto dell'unigenito Figlio di Dio, importante di capire. Altrimenti, come si può condividere la Sua Gloria? Che cosa intendeva comunicarci, quando disse: “Dio gli ha dato il Suo unigenito figlio”?.

La maggior parte dei fratelli, oggi hanno un concetto di un figlio di Dio seduto su un trono in qualche locazione nel cielo, alcuni pensano che Egli è davanti al Padre in qualche parte di Cielo, intercedendo per la chiesa; altri pensano di trovarlo nei grattacieli d'oro nel cielo. Anch'io avevo questo stesso pensiero una volta, ma grazie alla luce che mi ha illuminato con la verità.

Il primo concetto da capire e digerire è, che l'unigenito Figlio di Dio è Spirito, non carne e sangue, essendo nell'immagine invisibile di Dio, è prima di tutto nelle cose create. Egli può apparire in qualsiasi tipo di forma desideri; può apparire in vasi di argilla, che rappresentano l'uomo mortale, può apparire come luce come ha fatto, quando incontrò Paolo vicino a Damasco, può apparire come un giardiniere come apparve a Maria, un angelo come apparve a Abramo, in forma gloriosa come apparve a Giovanni sull'Isola di Patmos ecc, .E' così, perché Egli è Spirito con nessuna forma materiale. Per mezzo di lui ogni cosa è stata creata e tutti i poteri in Cielo e in terra, risiedono in Lui.

Colossesi 1:15-17 Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; 16 poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Logicamente, le cose visibili si sono generate da ciò che è invisibile, quindi se Cristo ha creato tutte le cose, è ovvio che la sua vera forma sia invisibile; Egli è Spirito [**Ebrei 11:3**].

Dopo essere nato in questo mondo in forma di carne e sangue, cioè come uomo, ebbe una rivelazione della sua origine nello Spirito, unito con il Padre fin dal principio, e tornò alla Gloria. Per questa ragione, confessò sempre “vado al Padre”.

Giovanni 17:5 Ora, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse.

E' importante cancellare dalla mente ogni concetto sbagliato dell'unigenito Figlio; Egli non è un uomo di carne e sangue seduto in cielo, benché discese nella forma di uomo mortale per condividere la povertà dei suoi fratelli, intrappolati in vasi di argilla, come luce del mondo. L'unigenito Figlio apparve al mondo in forma umana testimoniando la verità, allo scopo di liberarlo dalla morte.

Filippesi 2:8 ed essendo trovato nell'esteriore come un uomo, abbassò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce.

Apparve per dimostrare il mistero della pietà che perdemmo nella nostra discesa in Adamo, poi è tornato nella Gloria. Prima che gli uomini esistessero, Egli c'era. Quando Gesù dichiarò di esserci prima di Abramo, gli uomini intorno a Lui pensarono che fosse pazzo, ma non potevano comprendere che parlò dallo spirito [**Giovanni 8:58**].

L'unigenito Figlio di Dio è un corpo spirituale non limitato a soltanto Gesù di Nazareth, ma un corpo composto di innumerevoli spiriti perfetti, che operano come uno. Quelli che usciranno dal regno della morte si uniranno in uno con Lui, diventeranno un unico spirito, non più un'identità sbagliata, vissuta secondo la carne.

1Corinzi 6:17 Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui.

La conoscenza che Gesù portò è ciò che rivela la nostra vera identità nell'unigenito Figlio di Dio, una verità sacra che gli uomini morti in Adamo non conoscono. Tale conoscenza, è ciò che ci libera dalle catene della malvagità che conducono alla morte. Eravamo nel Figlio primo di trovarci nella forma di uomo mortale, la perdita di questa verità è ciò che getta il mondo sotto il potere del maligno; tale conoscenza è ciò che porta la vittoria e la vita eterna.

Leggiamo attentamente una conferma di questo concetto in una lettera di Giovanni.

1Giovanni 5:18-20 Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non persiste nel peccare; ma colui che nacque da Dio lo protegge, e il maligno non lo tocca. **19** Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace sotto il potere del maligno. **20** Sappiamo pure che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intelligenza per conoscere colui che è il Vero; e noi siamo in colui che è il Vero, cioè, nel suo Figlio Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eterna.

Notiamo bene i seguenti punti importanti nella lettera di Giovanni:

- 1) L'opera principale del Figlio di Dio, conosciuto come luce del mondo è di darci la capacità di rivelare colui che è vero.
- 2) Colui che è vero è il figlio di Dio dal principio con il Padre, tutte le altre immagini su cui gli uomini di questo mondo camminano, sono false.
- 3) Siamo generati nell'unigenito Figlio di Dio, confermando che il corpo di Cristo è un corpo composto di tanti membri, non limitato al solo Gesù di Nazareth, come pensavamo all'epoca. [**1 Corinzi 12:12**]
- 4) L'unigenito Figlio è la vita eterna di Dio, confermando che in Lui è la vita degli uomini. [**Giovanni 1:4**]
- 5) Il Figlio nella Sua gloria è il vero Dio. [**Giovanni 10:30, Giovanni 17:5**]

Quelli redenti dalla morte, sono quelli che sono raccolti nell'unigenito Figlio di Dio, sono trasportati nel Regno del Suo amato Figlio, finché vivranno nella piena Gloria di Dio e per conto dell'unigenito Figlio [**Colossesi 1:12-13**]. Uno che vive fuori dall'unigenito Figlio è veramente sotto la maledizione, e dominato dalla malvagità che governa il mondo. Adamo perse la sua eredità nel Figlio del Dio vivente, poiché cominciò a camminare secondo la carne, e come disse Paolo: "In Adamo eravamo morti", perché vivevamo secondo carne. Tuttavia in Cristo, cioè l'unigenito Figlio di Dio cominceremo a vivere di nuovo nella piena vita di Dio, tutto ciò che abbiamo perso in Adamo sarà restituito.

1Corinzi 15:21-22 Infatti, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. **22** Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati;

Quando disse che Dio ha tanto amato il mondo e gli ha dato l'unigenito Figlio, intendeva dire che ci ha illuminato con la luce della vita, affinché ci ritroviamo nell'unigenito Figlio, in cui è la vita eterna. Se ci troviamo in Cristo, essendo liberati dai legami di una natura mortale, regniamo nella vita, invece fuori del Figlio, un uomo trova se stesso sotto il potere del maligno, si seccherà e morirà.

Il fine della nostra fede in Cristo è di trovarci di nuovo in Lui come era dal principio, in quel giorno scopriremo che siamo in Dio, questa è l'intenzione di Dio, basta comprendere ovvero contemplare l'unigenito Figlio dentro noi stessi.

Giovanni 14:20 In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me e io in voi.

Come è scritta, in Lui siamo completo, avendo tutta la pienezza della deità e potere sopra ogni principato e potere, sia visibile che invisibile.

Colosessi 2:9-10 perché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità; 10 e voi avete tutto pienamente in lui, che è il capo di ogni principato e di ogni potenza;

LA RINASCITA E' LA RIGENERAZIONE

Giustamente alcuni si chiedono, “Ma come ci si può trovare nell'unigenito Figlio per ottenere la vita eterna?” Ci vuole la rinascita e la rigenerazione perché, come è scritto, carne e sangue non possono ereditare la vita eterna [**Giovanni 3:3-6, 1Corinzi 15:50-51**]. In altre parole nello stato umano, non possiamo vedere la vita eterna, poiché essere umani significa un'identificazione nell'uomo esteriore, identificarsi in questa maniera vuol dire morte. Solo l'uomo interiore (lo Spirito) può vedere il Regno di Dio.

La rinascita a cui Gesù si riferì, in parole semplici è vivere di nuovo una vita secondo lo Spirito. Siamo in realtà Spirito, ma gli uomini del mondo vivono

una vita sbagliata secondo la carne, per questa ragione sono diventati corrotti e limitati essendo legati al materialismo, tempo e altri parametri che governano il mondo. L'uomo dello Spirito è nato da Dio e non può peccare, è della stessa sostanza di Dio, immacolato e santo. Il nostro compito nella fede è di conformarci a questo uomo perfetto dello Spirito dentro di noi, e di mantenerci in lui, non più secondo il vecchio uomo della carne.

Efesini 4:22-24 avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; 23 a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente 24 e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità.

Colui che può comprendere questa parola, crocifigge la sua vita secondo la carne e seguirà lo spirito. Come è scritto, quelli guidati dallo Spirito sono figli di Dio [**Romani 8:4**].

Per sollevare dalla polvere ciò che appartiene alla vita terrena in nome della carne, dove si moriva nelle nazioni a causa della loro trasgressione che non consentiva loro di aspirare alla vita eterna in Cristo, ci deve essere una trasformazione nella nostra mente, tale trasformazione è ciò che apre la porta del Regno di Dio. La trasformazione avviene quando scambiamo la nostra mente guidata dallo spirito carnale di uomo, con la mente di Cristo guidato dallo Spirito di Dio. Dobbiamo distogliere il nostro occhio (mente) e sostituirlo con l'occhio del Cristo, che vuole dire ricominciare a vedere e percepire tutto con lo Spirito di Dio non più in modo carnale e naturale.

Romani 12:2 Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.

Cambiando la nostra mente nella mente di Cristo, vuole dire conformarsi al Cristo che è la Gloria di Dio, non più al mondo dove dimorano i morti. Per questo motivo Gesù usò la frase, “Seguimi” che vuole dire, “seguimi nella trasformazione e lascia la vita sbagliata che hai vissuto secondo la carne”.

Per aiutarci nel nostro desiderio di essere resuscitati in Cristo, il Padre ci ha dato gratuitamente lo Spirito, per aiutarci nella trasformazione dallo stato impoverito della carne allo stato del Suo unigenito Figlio. Senza lo Spirito, nessun uomo può sollevarsi dalla polvere e arrivare alla vita eterna, poiché lo Spirito di Dio è ciò che dà la possibilità di vivere di nuovo sani nello Spirito, oltre i legami della carne, soggetti alla corruzione. Se riceviamo il dono dello Spirito da Dio, partecipiamo alla Sua vita divina, poiché diventeremo come Lui. Il tipo di Spirito che guida la mente è ciò che definisce un uomo, se uno è guidato dallo spirito carnale dell'uomo, egli è morto, invece se uno è guidato dallo spirito di Dio, vive nel Figlio e godrà della ricchezza della Gloria di Dio. **[1 Corinzi 2:9-14]**.

Allegoricamente, Dio dimostrò la creazione dell'uomo, quando lo creò dalla polvere e soffiò su di lui. Adamo nella polvere rappresenta l'uomo morto, che vive secondo gli istinti carnali. Dio dimostrò la Sua opera principale, cioè creare gli uomini per la vita eterna. Il soffio di Dio rappresenta la grandezza del Suo Spirito. Anche Gesù dimostrò la stessa cosa, quando soffiò sui discepoli, **[Giovanni 20:22-23]**. Essendo vivo, Gesù ebbe anche su di sé, il soffio di Dio, cioè lo Spirito. Avendo ricevuto lo Spirito di Dio, Adamo fu trasportato nel Paradiso di Dio, che si trova solo nell'unigenito Figlio. La fruttuosità del giardino rappresenta la perfezione, il benessere dell'unigenito Figlio, come disse Gesù, nessun uomo può avere la fruttuosità se non per mezzo dell'unigenito Figlio. Il soffio di Dio, cioè lo Spirito, serve per lavarsi e trasformarsi dallo stato corrotto della carne, affinché possiamo vivere di nuovo in Cristo.

Avendo conosciuto l'intenzione del Padre, ciò che dobbiamo fare è prima comprendere il mistero di Cristo in noi, poi cominciare a vivere una vita in Lui, in tal modo, la porta del Regno di Dio si aprirà eternamente.

L'ESSEMPIO DI LAZZARO

Molti di noi conoscono molto bene questa storia, l'uomo Lazzaro morì, e fu seppellito per tre giorni in una tomba, così per evitare ogni dubbio sulla sua morte. Essendo già morto da tre giorni, i vermi avevano già cominciato a esaminare da dove iniziare a divorare il suo corpo, e a causa della decomposizione, il suo cadavere avrebbe dovuto puzzare già, per un uomo comune, e ciò rappresenterebbe già la chiusura del capitolo della sua vita. Ma serviamo un Dio in cui tutto è possibile; con la risurrezione di Lazzaro, Dio dimostrò il Suo potere di vivificare i morti, che resta solo con il Padre, e ha dato la stessa autorità al Suo unigenito Figlio, poiché tutto ciò che ha il Padre è anche del Figlio.

Fra un po', scopriremo però che Lazzaro in quel momento non saggiò la vera risurrezione, e tale scena serviva come una parabola, perché usando delle allegorie, Dio cerca di comunicare delle cose preziose e segrete che ci conducono alla vita eterna. Sì, Lazzaro morì fisicamente e fu risuscitato fisicamente e continuò la sua vita come prima, però non saggiò la piena Gloria di Dio. Dio ha predestinato l'opera di Gesù attraverso degli esempi con valore profetico, affinché rivelassero gli eventi riguardanti la nostra salvezza che accadrà per tutta l'eternità. Nascoste dietro tutte le opere di Gesù, ci sono i segreti che rivelano la stradina che porta alla salvezza in Dio. Per questa ragione, si deve leggere il Vangelo attentamente con la guida dello Spirito, altrimenti non si avrà alcun beneficio per nessuno, sarebbe come forse il profeta Isaia disse, "Udrete con i vostri orecchi e non comprenderete; guarderete con i vostri occhi e non vedrete" .

CHE E' LAZZARO

All'arrivo di Gesù, dopo tre giorni dalla sua morte, dichiarano tutti, ' O Gesù, se fossi stato qui presente solo qualche giorno prima, Lazzaro potrebbe essere vivo'. Sapevano che Egli ha la potenza, infatti hanno dato testimonianza di questa potenza, ma essendo umani, gli uomini pongono sempre dei limiti anche nelle cose di Dio.

Il Signore amò molto Lazzaro, così come abbiamo visto in Giovanni 11:3-5 e sappiamo benissimo che coloro che il Signore ama sono quelli che tengono la Sua Parola.

Giovanni 14:21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui".

Amare il Signore è vivere per conto di Lui, se una persona con la fede vive per conto di Cristo, diventa il corpo di Cristo e nessun uomo può odiare il proprio corpo, ma si prende cura di esso, dando il meglio di sé. La stessa vita e tutte le altre cose, a partire dalla testa, sono trasmesse ugualmente a tutti gli altri membri.

Lazzaro oggi rappresenta il corpo di Gesù; rappresenta anche gli amici, i fratelli e coloro che amano il Signore. Sono quelli che lasciano il loro orgoglio per amare il nome del Signore, e Dio ha fatto loro una promessa gloriosa, affinché non rinneghino il Suo nome davanti agli uomini delle nazioni, che non conoscono né invocano il Suo nome. Queste persone lasciano la menzogna che governa questo mondo, per ottenere la verità, il Padre non le abbandona mai, ma si mostra con le Sue consolazioni e ricompense eterne. L'espressione "Io sono quello che sono" ha fatto una promessa di gioia e pace per coloro che lo amano, Egli li condurrà dagli abissi della terra dove regna la morte, alla cima di Sion dove cammineranno nella terra benedetta dei viventi [**Isaia 56**].

Ci sono stati tanti altri che morirono ad Israele durante il ministero di Gesù, ma Lazzaro era diverso, la sua amicizia con Gesù era ciò che lo distingueva. Gli amici di Gesù sono quelli che conoscono senza dubbio, la Sua volontà e la eseguono fino alla fine [**Giovanni 15:14-15**]. Dunque, chiunque desidera saggiare la risurrezione dalla morte ed entrare nella Gloria di Dio, deve come Abramo, l'amico di Dio, lasciare dietro di sé tutte le cose che il mondo può offrire e seguire strettamente il Signore. [**Isaia 41:8-10**]

CRISTO GESU' E' LA RESURREZIONE E LA VITA

Prima di entrare nella città dove morì Lazzaro, Gesù dichiarò ai discepoli che egli dormiva e stava andando a svegliarlo.

Giovanni 11:11 Così parlò; poi disse loro: "Il nostro amico Lazzaro si è addormentato; ma vado a svegliarlo". 12 Perciò i discepoli gli dissero: "Signore, se egli dorme, sarà salvo". 13 Or Gesù aveva parlato della morte di lui, ma essi pensarono che avesse parlato del dormire del sonno.

I discepoli a quel punto, essendo non ancora illuminati dallo Spirito Santo, pensarono che Gesù si riferisse al dormire del sonno naturale, non sapendo che Gesù parlava ancora in parabole, ovvero lingua celeste. Dal punto di vista spirituale, lo stato dell'uomo morto è uguale a una persona che dorme, poiché nello stato di sonno profondo, come i morti, quelli che dormono perdono la conoscenza del vero mondo.

In verità, gli uomini delle nazioni che camminano nelle tenebre, privi della conoscenza del Dio vivente e l'unigenito Figlio, dormono profondamente sui loro letti, come fossero morti. E' così, perché dopo il Padre e l'unigenito Figlio non vi sono altri; questa è la verità.

Quelli che dormono appartengono alla notte, poiché camminano senza la vera luce ad illuminare i loro sentieri, traballano e inciampano nella fossa non sapendo la loro provenienza e la destinazione.

La vera luce è la rivelazione di ciò che è dal principio nel seno del Padre; camminare con Gesù, che è il vero e l'unigenito Figlio del Dio vivente, è ciò che protegge l'uomo dalla fossa della morte. Bisogna lasciar perdere le religioni, le istituzioni moralistiche con le loro "montagne" di dottrine e concetti tradizionali, che sono sviluppate dagli uomini per arrivare a Dio, la loro luce è come le tenebre che ingannano gli uomini e fa loro diventare ancora di più figli di Geenna [**Matteo 23:15**]. La vera luce è la rivelazione di

Cristo in noi, questa è l'unica speranza di Gloria per tutta l'eternità, per gli uomini.

Giovanni 11:9 Gesù rispose: "Non vi sono dodici ore nel giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; 10 ma se uno cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui".

Se camminiamo nella verità cioè Cristo, sapremo che in realtà siamo esattamente come Gesù e che siamo stati generati perfetti, santi ed irreprensibili davanti al Padre. Questo è un mistero nascosto dagli uomini per secoli, ma il Padre sta comandando alla luce di brillare di nuovo su di noi, affinché camminiamo nel Figlio.

Quando Gesù assicurò a Marta che suo fratello Lazzaro sarebbe risuscitato, lei pensava che Gesù si riferisse a una giornata futura, come la tradizione ebraica credeva ed insegnava. Questa credenza è ancora molto diffusa tra i Cristiani oggi, ma leggiamo attentamente la risposta di Gesù.

Giovanni 11:23 Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". 24 Marta gli disse: "Lo so che risusciterà, nella risurrezione, nell'ultimo giorno". 25 Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; 26 e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?"

La risposta è una delle tante avvolte nel mistero, che loro non furono in grado di comprendere a quel punto. Oggi siamo in grado di comprendere questo mistero poiché Egli ci ha liberamente dato il Suo spirito per comprendere ciò che tanti prima, profeti e santi inclusi non hanno compreso [**Matteo 13:16-17**].

La risurrezione non è un evento futuro come tanti pensano, non è un giorno in cui gli uomini usciranno dai cimiteri come pensano tanti. GESU' CRISTO

L'UNIGENITO FIGLIO DEL DIO VIVENTE E' LA RISURREZIONE E LA VITA, CHIUNQUE VIVE E CREDE IN LUI NON MORIRA' MAI.

Gesù Cristo è l'unico uomo vivente alla vista del Padre, e vive per sempre, quelli che risuscitano dalla morte sono quelli che ritrovano se stessi nel Cristo. Risuscitare è trovarsi esattamente come quell'uomo dal principio nell'immagine e similitudine del Dio vivente, regnando e dominando su tutte le Sue opere [**Genesis 1:26**].

L'Apostolo Paolo ebbe una rivelazione profonda della risurrezione e la Gloria nell'unigenito Figlio, e lasciò tutto quello che aveva guadagnato in questo mondo, per trovarsi IN CRISTO cioè, giungere alla risurrezione dei morti, confermando che la risurrezione è trovarsi in Cristo.

Filippese 3:8-11 Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo 9 e di essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede. 10 Tutto questo allo scopo di conoscere Cristo, la potenza della sua risurrezione, la comunione delle sue sofferenze, divenendo conforme a lui nella sua morte, 11 per giungere in qualche modo alla risurrezione dei morti.

Essere vivo e sveglio è vivere secondo lo Spirito, e sappiamo che Egli è lo Spirito [**2 Corinzi 3:17**]. Solo in Lui possiamo adorare e piacere a Dio, poiché rivela la magnificenza del Suo nome, perciò è scritto che i veri adoratori, adoreranno lo Spirito e la verità [**Giovanni 4:23-24**].

Per trovarsi in Lui ciò che serve è purificarsi proprio come Egli è puro, non con dei metodi religiosi e moralistici inventati dagli uomini, ma con la conformazione da un'immagine impura di carne e sangue, alla Sua immagine pura fatta di Spirito, finché ci potremo trasfigurare come Gesù trasfigurò davanti ai Suoi discepoli. In lui siamo completi, avendo potere in cielo, e la terra alla nostra portata.

2Corinzi 3:18 E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.

LA VOCE DEL SIGNORE

Arrivando all'entrata della grotta della tomba dove Lazzaro era deposto, si notò che essa era bloccata con una pietra. Gesù comandò a Marta di toglierla.

Giovanni 11:38 Gesù dunque, fremendo di nuovo in sé stesso, andò al sepolcro. Era una grotta, e una pietra era posta all'apertura. **39** Gesù disse: "Togliete la pietra!" Marta,

La pietra che bloccava l'entrata rappresenta il cuore indurito degli uomini che vivono nell'ignoranza del Dio vivente, vivono una vita maledetta e limitata al vuoto della grotta, che rappresenta il loro corpo fisico. L'indurimento ovvero velo del cuore dell'uomo è ciò che gli impedisce di vedere la Gloria di Dio, ma quando si converte a Dio, il velo sarà rimosso **[2Corinzi 3:16]**.

Parlando per mezzo dei profeti, Dio ha promesso che negli ultimi giorni, quando raccoglierà dalle nazioni i Suoi eletti, i loro cuori di pietra saranno convertiti a cuori viventi, affinché potranno vedere la Gloria di Dio.

Ezechiele 36:24-26 Io vi farò uscire dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese; **25** vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò di tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. **26** Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne.

Finché rimane nell'uomo un cuore di pietra, non può sentire la voce dello Spirito(Cristo). E' ciò che un uomo ascolta che determinerà il suo percorso, se ha un cuore indurito, non può udire né comprendere la voce della verità che lo guida alla vita, ma finisce sempre nella grotta.

Dopo aver tolto la pietra, Gesù gridò ad alta voce: "Lazzaro, vieni fuori".

Giovanni 11:42 Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre; ma ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu mi hai mandato". 43 Detto questo, gridò ad alta voce: "Lazzaro, vieni fuori!"

Quella voce grida eternamente agli uomini, ammonendo di venire fuori delle tenebre ed entrare nella luce; dalla maledizione alla benedizione eterna del Padre, ma tanti non riescono ad udire né a comprendere la voce che chiama, perché hanno cuori insensati e duri, hanno occhi e orecchie chiusi che non consentono loro di vedere né di udire la voce del Signore, che porta la guarigione degli infermi [**Matteo 13:14**].

La voce forte con la quale Gesù chiamò Lazzaro fuori dalla tomba, rappresenta anche la vera voce dello Spirito diffusa su tutta la terra oggi, che porta il messaggio del Regno. Potremo anche chiamarla l'ultima tromba che sta chiamando i morti e gli ignoranti, a venire fuori dalle tenebre, alla luce. La chiamata eterna richiama i morti nella loro trasgressione, all'ubbidienza della fede in Cristo, l'unigenito Figlio di Dio e alla riconciliazione con Dio. Coloro che ubbidiscono a questa chiamata e l'accettano attraverso il pentimento delle opere dei morti, verranno nella luce e la misericordia di Dio.

Gesù fece spesso questa chiamata durante il suo ministero, dicendo alla gente di pentirsi perché il Regno di Dio è vicino, la Sua gloria e la Sua misericordia saranno rivelate. La chiamata si rivela l'unica via al Padre che si trova nel Figlio, perché nessuno può avvicinare il Padre se non per mezzo dell'unigenito Figlio, Egli è la via, la verità e la luce. Coloro che riescono a voltare le spalle alle tante distrazioni di questo mondo esteriore per ascoltare e comprendere la voce del Signore nello Spirito, usciranno dalla tomba ed accederanno alla vita eterna.

Giovanno 5:28-29 Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno

fuori; 29 quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.

Ascoltare e comprendere vuol dire anche mettere in pratica la volontà di Dio, cioè vivere di nuovo secondo l'unigenito Figlio, che è la nostra dimora fin dal principio.

La voce del Signore è diffusa su tutta la terra oggi, cercando di liberare gli uomini dalle tenebre e dall'ombra della morte, e portarli alla luce dei viventi, ma gli uomini non si accorgono della misericordia di Dio.

Leggiamo attentamente le parole di Elia a Giobbe.

Giobbe 33:14-18 "Dio parla una volta, e anche due, ma l'uomo non ci bada; 15 parla per via di sogni, di visioni notturne, quando un sonno profondo cade sui mortali, quando sui loro letti essi giacciono assopiti; 16 allora egli apre i loro orecchi e dà loro in segreto degli ammonimenti, 17 per distogliere l'uomo dal suo modo di agire e tenere lontano da lui la superbia; 18 per salvargli l'anima dalla fossa, la vita dalla freccia mortale.

Dio cerca sempre di comunicare con gli uomini, ma non se ne accorgono, dormono profondamente nei loro letti come morti, e sono distratti dalla lotta per la sopravvivenza. L'intenzione del Padre è di salvare la loro anima dalla fossa, e di vivificarli con la luce dei viventi. Possiamo tornare ai giorni della nostra giovinezza, avendo tutto ciò che è stato rovinato nella nostra vita, restaurato al cento per cento. E' possibile sentire la gioia ancora e camminare davanti al Padre, irreprensibilmente.

Giobbe 33:23-26 Ma se, presso di lui, c'è un angelo, un interprete, uno solo tra i mille, che mostri all'uomo il suo dovere, Job 33:24 Dio ha pietà di lui e dice: "Risparmialo, che non scenda nella fossa! Ho trovato il suo riscatto". Job 33:25 Allora la sua carne diviene più fresca di quella di un bimbo; egli torna ai giorni della sua giovinezza; Job 33:26 implora Dio, e Dio gli è propizio; gli dà di contemplare il suo volto con gioia e lo considera di nuovo come giusto.

Quell'angelo, interprete e "uno tra i mille" di cui Elia parlò in Giobbe 33:23 è il messaggero di Dio (Cristo) che rivela i misteri del Regno a coloro che cercano la Gloria di Dio. Ciò che serve in quest'ora è ascoltare la voce forte ma segreta del Signore, e comprendere il mistero. Come i discepoli che chiesero ed ascoltarono i misteri del Regno in segreto da Gesù, tutti quelli che chiedono ed ascoltano vedranno la magnificenza di Dio, si sottometteranno a colui che al Padre piacque, e far abitare in Lui tutta la Sua pienezza. Non è scritto: "A chiunque ha sarà dato, e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha". Più luce riceviamo, più illuminazione e vivificazione avremo, per poter regnare insieme con Cristo nella vita. Invece se una persona non riceve dal Signore, quel poco che ha gli sarà tolto, questo indica un uomo sempre più allontanato dalla presenza di Dio, perendo nella fossa dei morti.

Quando Lazzaro udì la voce del Signore che gli comandò di uscire dalla tomba, uscì, ubbidendo alla Sua voce.

LIBERAZIONE DAL POTERE DEL PRINCIPE DI QUESTO MONDO.

Uscendo dalla grotta, ebbe ancora su di sé, delle fasce, usate per avvolgere i morti, ebbe anche un sudario sopra il suo viso. Poi Gesù comandò di liberarlo, confermando di essere stato mandato per liberare gli schiavi [Isaia 61:1].

Giovanni 11:44 Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti da fasce, e il viso coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare"

Il pezzo di sudario che coprì il volto di Lazzaro è un tipo di velo sugli increduli, posto dal dio di questo mondo, che ha accecato gli uomini affinché non vedano la Gloria di Dio. I pezzi che legano le sue mani e i piedi stanno per i vincoli e le catene della morte sull'umanità. Con la voce del Signore che chiama i suoi prescelti di venire fuori della fossa o dal regno delle tenebre. Gli eletti saranno liberati dalle catene della malvagità e dalla morte, poiché odono

la verità nascosta dall'inizio di questo mondo malvagio, quando l'uomo fu illuminato dalla Gloria in Dio.

Ciò che esce dalla bocca del Signore è la verità ed è l'unica via verso la liberazione dell'uomo dal peccato, e dalla condanna che l'accompagna. Gesù disse chiaramente che coloro che si affidano alla Parola sapranno la verità e mediante essa saranno liberati. Questa è l'unica via verso la vita, se ci ribelliamo contro questa verità, non c'è più nessuna speranza per la liberazione.

Purtroppo oggi, la maggioranza dei Cristiani è legata alle dottrine e tradizioni degli uomini e delle religioni tradizionali, che cercano vanamente di migliorare la vita secondo la carne. Le credenze, dottrine e tradizioni degli uomini sono delle bugie che stanno legando gli uomini a un carattere corruttibile, debole e vano. Tali bugie devono essere annullate con la verità che esce dalla bocca di Signore, e conseguentemente i gioghi spezzati, affinché saggiamo la misericordia di Dio. Come disse il Signore, è la verità che ci farà liberi.

Giovanni 8:30-32 Mentre egli parlava così, molti credettero in lui. 31 Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: "Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; 32 conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".

TRASLAZIONE DAL REGNO DELLE TENEBRE ALLA LUCE

Lazzaro fu risuscitato dalle tenebre e dalla desolazione e la rovina che esiste tra le mura del covo e viene portato alla luce dei viventi, libero ancora di vedere la bellezza di Dio e cantare di nuovo dei canti di esultanza. Questo è il tipo di vivificazione dalla morte che succede ai veri credenti (Cristiani) chiamati da Dio. Il Padre intende trasportare ognuno dei Suoi figli, fuori del regno dove la morte regna, al Suo regno.

La risurrezione è il processo nel quale Dio usa la stessa potenza che ha usato per destare Gesù dai morti, per vivificarci dal risveglio derivato dallo Spirito. L'anima dei credenti è riportata alla vita, le nostre menti sono risvegliate, e siamo risollevati nell'unigenito Figlio che è a immagine e somiglianza del Dio vivente.

Romani 8:11 Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Infatti, siamo risuscitati in Cristo se moriamo con fede, con Gesù. Come Lazzaro, Gesù fu seppellito nella tomba e una pietra grande messa contro l'apertura dell'entrata, ma il potere di Dio tolse la pietra e tolse le fasce che lo avvolgevano, e lo portò fuori alla luce, perché la morte non ha dominio sulla Sua santità. Il potere della tomba è sconfitto, quando entriamo in questa realizzazione della vittoria in Cristo, l'odore del peccato che è anche l'odore della morte è annullato, quando entriamo nella benedetta speranza della nostra chiamata. Il velo del corpo che nasconde e impedisce la gente di avere l'illuminazione, viene tolto in questo momento. Chissà perché Gesù ha tolto la stoffa che coprì il volto di Lazzaro. Leggi Isaia 25:6-8

Isaiah 25:6-8 Il SIGNORE degli eserciti preparerà per tutti i popoli su questo monte un convito di cibi succulenti, un convito di vini vecchi, di cibi pieni di midollo, di vini vecchi raffinati. 7 Distruggerà su quel monte il velo che copre la faccia di tutti i popoli e la coperta stesa su tutte le nazioni. 8 Annienterà per sempre la morte; il Signore, Dio, asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la terra la vergogna del suo popolo, perché il SIGNORE ha parlato.

Il monte è il Monte Sion in Isaia 25:6-8, la dimora di Dio, dove siamo tutti raccolti, perfezionati e glorificati. I cibi succulenti ed i vini sono la Parola pura del Signore. Mentre riceveremo la Parola pura dal Signore, il velo che ci ha coperti sarà tolto. Il velo ha offuscato i nostri occhi spirituali della mente, per non farci vedere la Gloria di Dio, nascosta dentro di noi. Fino ad ora,

abbiamo visto soltanto immagini di idoli, poiché vagavamo accecati fra le nazioni che formano il mondo.

Il velo che copre le nazioni è come il muro di separazione fra le nazioni e Dio. Questo muro è abbattuto, mentre ceniamo in comunione con il Signore, affinché ci riconciliamo e diventiamo uno con il Padre.

La speranza dei giusti e di coloro che cercano il Signore audacemente, è di partecipare a questa meravigliosa manifestazione della misericordia che il Signore sta rivelando all'umanità. Bisogna dirlo forte: "Gesù è la risurrezione e la vita" se viviamo per conto di lui regniamo insieme a Lui nella vita. Coloro che credono e ubbidiscono al Vangelo, entreranno nella vita e nel favore di Dio.

LA PRIMA È SECONDA RISURREZIONE

IL RIFERIMENTO DI GESU' AI DUE TIPI DI RESURREZIONE

Gesù ha detto che la nostra ora sta giungendo in questo momento, quando i morti udiranno dalle loro tombe la voce della verità proveniente dal Figlio di Dio, e coloro i quali hanno fatto il bene resusciteranno a nuova vita, a differenza di quelli che hanno fatto il male, che resusciteranno nella dannazione.

Giovanni 5:25 In verità, in verità io vi dico: L'ora viene, anzi è già venuta, che i morti udranno la voce del Figliuol di Dio; e quelli che l'avranno udita, vivranno. 26 Perché come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figliuolo d'aver vita in se stesso; 27 e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figliuol dell'uomo. 28 Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che son nei sepolcri, udranno la sua voce e ne verranno fuori: 29 quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; e quelli che hanno operato male, in risurrezion di giudizio.

Una cosa emerge chiaramente da ciò, la voce della verità proveniente dal cuore del Padre attraverso il Figlio, porta il risveglio di tutti quelli che l'ascoltano. Tutti quelli che ascoltano la voce del Figlio di Dio sono trasportati in una nuova realtà, chiamata "L'ultimo giorno" o "Il giorno del Signore". La voce della verità fa sparire l'ignoranza dai cuori degli uomini, così che anche quelli che si ribellano alla verità non abbiano più scuse. Una volta che la verità sarà stata rivelata a tutti, le tenebre verranno disperse, e gli uomini potranno accedere ad una nuova realtà, chiamata l'ultimo giorno.

Quest'ultimo giorno è eterno e radicato nella conoscenza di Cristo, giunge solo con la conoscenza della rivelazione di Cristo e lo splendore di Dio. L'ultimo giorno è lo stesso eterno giorno del Signore, risalente a prima che l'uomo cadesse nel peccato di Adamo, nell'abisso di bugie che costituisce l'epoca attuale, in cui non vige alcuna consapevolezza del Dio vivente. L'uomo è sceso nella tomba dove non c'è la conoscenza della verità, affinché

potesse vedere la creazione con gli occhi della carne, servendo e idolatrando la creatura molto più di Dio. Nel loro vano mondo immaginario, gli uomini hanno vissuto in relazione ai loro idoli, agendo in nome delle proprie menti bestiali, gettando veleno sul loro dolore e miseria. Tutti gli uomini, nella propria mortale esistenza, sono tane [*Salmo 116:11*], in quanto la propria mente è stata offuscata, velando la conoscenza, così che possano vedere e vivere secondo questa epoca materiale, senza comprendere l'originalità del creato.

Gesù è venuto sulla terra per provare la verità, e rivelare la nostra parte in essa; è venuto per aprire i nostri occhi alla comprensione, aiutandoci a lasciare la limitatezza della tomba della nostra umana esistenza, e così entrare in un limpido Regno senza fine, in cui la vita e la libertà ci sono in abbondanza. Il Padre L'ha inviato per far sì che l'umanità L'ascoltasse e Gli obbedisse. Chiunque ascolta la voce del Figlio dell'uomo, al tempo stesso ascolta quella del Padre che dice: “*Bacia e sottomettiti al Figlio, nel timore della Sua rabbia*” [*Salmo2:10-12*]. Sottoporsi ed unirsi alla conoscenza di noi stessi nel Figlio che è dal principio, equivale alla vita; mentre, respingere tale consapevolezza equivale alla morte. La volontà del Padre è riunire e riportare tutti gli uomini nell'Unigenito Figlio di Dio, allontanandoli per sempre dall'oscurità in cui sono caduti. La conoscenza del Padre e del Figlio è verità; questa è l'unica realtà che permane per l'eternità, si tratta di una misteriosa unione che esisteva da prima che il mondo materiale nascesse.

Nel momento in cui la verità si diffonde, il trono eterno del giudizio di Dio viene mostrato in modo tale che gli uomini che ascoltano la verità e si sottomettono al Figlio, accedono alla vita eterna, passano dalla morte alla vita; passano dalla condanna alla giustificazione; passano dal dolore e malinconia alla gioia e contentezza. Sono il giusto giudizio e ricompensa di Dio per gli obbedienti che si portano fuori dalla limitatezza e tribolazione, custodite nell'argilla infangata (carne e sangue), poggiando i piedi sulla roccia di tutti i tempi.

Quelli che ascoltano la verità, ma disobbediscono alla Parola di conformazione al Figlio, che è nell'immagine del Dio invisibile ed immortale, risuscitano nella dannazione. E' uno stato in cui i ribelli precipitano nella fossa della distruzione, perché tutto ciò che riguarda il Dio vivente è rivelato, ed essi lo rigettano, preferendo restare ancorati alla menzogna. Pertanto, la pura indignazione di Dio si scatena nei loro corpi, in modo tale da non far

mai loro trovare riposo per le proprie anime, giorno e notte, fintanto che rifiuteranno il Figlio. Paolo si riferisce a ciò, come all'ira di Dio dai Cieli.

Romani 1:18 Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; 19 infatti quel che si può conoscer di Dio è manifesto in loro, avendolo Iddio loro manifestato; 20 poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedon chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue;

Finché l'uomo non ha davvero ascoltato la verità o non ha acquisito la piena consapevolezza delle cose invisibili di Dio, non può essere davvero dannato completamente per la sua natura peccatrice. D'altra parte, quando la verità viene rivelata dal Cielo dal Padre di tutti gli Spiriti, tutti gli uomini devono obbedire e camminare sullo stesso piano in cui hanno ricevuto tale verità. Quelli che la rifiutano dopo che è stata resa loro manifesta, diventano responsabili delle proprie azioni, in base a quanto hanno ascoltato e percepito la verità.

Se dovessi andare in città come Singapore, non conoscere affatto le sue leggi, e gettassi una carta in terra, venendo arrestato, andrei incontro ad una pena molto più indulgente rispetto agli abitanti del luogo che sanno che i luoghi pubblici pieni di immondizie comportano multe severe ed anche l'arresto. Inoltre, il grado di dannazione e condanna raccolto dall'uomo dipende da quanto ascolta la verità e si conforma ad essa. Ecco perché Gesù dice: “*Più date, più otterrete in cambio*”, più si riceve la rivelazione della verità e più grande sarà la dannazione quando ci si allontana da essa [*Luca 12:47-48*]. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati attraverso la verità; ovvero che tutti gli uomini debbano conformarsi ad essa. Tale verità è rappresentata dall'unico Corpo spirituale del Figlio (Cristo), in cui converge la Sacra Famiglia, con un Padre ed una Madre di tutta l'umanità ed un'unica nazione. Ogni uomo sulla terra deve umilmente abbracciare la verità, nel mondo in cui viene rivelata dal Cielo. Ciò significa che dobbiamo negare la falsa vita di carne e sangue, cominciando a tornare alla nostra forma originale in Cristo.

La vita dell'incorruttibile uomo interiore rappresenta ciò che Gesù è venuto a predicare e dimostrare dinnanzi a tutti gli uomini, per far sì che credessero e seguissero le Sue parole. Gesù non è venuto in mezzo a noi per predicare ed attingere all'identità di carne e sangue che aveva anche Lui mentre si trovava

sulla terra, bensì a dimostrare che la vera vita interiore ed invisibile dello Spirito (Cristo), di cui ogni uomo nella propria ignoranza, ha perso la consapevolezza. Quando Gesù disse: “*Seguitemi*”, parlava dal Suo **io** interiore dello Spirito, non tramite l'identità fatta di carne e sangue, perciò, gli uomini dovrebbero cessare di cercare il Corpo fisico di Gesù, risalente ad oltre duemila anni fa. Cercando di educare gli uomini alla nascosta vita in Cristo e nel Padre, Dio ha dato loro dei doni, quello della saggezza, dell'intelligenza spirituale, dei miracoli, della Fede, ecc., con l'intenzione di convincerli a conformare la vita in quella del Figlio. Quando gli uomini vedono ed ascoltano la testimonianza del Regno attraverso il Figlio, rigettandola, diventano colpevoli. Gesù spiegò tale concetto, quando si rivolse ai Discepoli prima di uscire dalle scene.

Giovanni 15:22 S'io non fossi venuto e non avessi loro parlato, non avrebbero colpa; ma ora non hanno scusa del loro peccato. 23 Chi odia me, odia anche il Padre mio. 24 Se non avessi fatto tra loro le opere che nessun altro ha fatte mai, non avrebbero colpa; ma ora le hanno vedute, ed hanno odiato e me e il Padre mio. 25 Ma quest'è avvenuto affinché sia adempita la parola scritta nella loro legge: Mi hanno odiato senza cagione.

In realtà, il Figlio non condanna nessuno, e nemmeno il Padre: si tratta della verità di Dio, che semplicemente colpisce i cuori di quelli che si ribellano alla stessa verità. La più grande condanna ed il tormento, che colpiscono tutti coloro i quali si ribellano alla verità, nascono nella loro coscienza affinché non trovino mai riposo se non obbediscono alla verità. Ascoltarla porta l'uomo interiore ad emergere all'esteriorità, risvegliando pertanto una guerra tra il falso uomo della carne e quello interiore. Finché l'uomo si ribellerà alla verità, non troverà alcun riposo dentro di sé.

Prima dell'ignoranza della verità, quell'ira esisteva in una forma **diluata**, diventando l'opposto nel momento in cui l'uomo ascolta la verità e deliberatamente sceglie di rifiutarla. Ecco la ragione per la quale lo stato di quelli che rifiutano il messaggio della verità diventa peggiore, rispetto a quello in cui erano, mentre l'ascoltavano.

L'Apostolo Giovanni ha scritto che dovremmo sforzarci di confessarci al Figlio ed affidarci a Lui e al Suo amore, per non cadere quando ci giudicherà.

1Giovanni 4:15 Chi confessa che Gesù è il Figliuolo di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio. 16 E noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio, e Dio dimora in lui. 17 In questo l'amore è reso perfetto in noi, affinché abbiamo confidenza nel giorno del giudizio: che quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. 18 Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amor perfetto caccia via la paura; perché la paura implica apprensione di castigo; e chi ha paura non è perfetto nell'amore. 19 Noi amiamo perché Egli ci ha amati il primo.

Oggi è il Giorno del Giudizio, proprio nell'istante in cui ascoltiamo la voce del Figlio dell'uomo che rivela la verità, la stessa che è dal principio. Se ci confessiamo al Figlio che è in noi e dimoriamo nella conoscenza di Lui, che esiste sin dal principio, il nostro amore viene reso dunque perfetto, consentendoci di vivere senza alcun timore di giudizio che conduca alla dannazione, ma riceviamo in premio la vita nel Figlio. Ascoltando la verità, ci troviamo costantemente dinnanzi al trono del giudizio di Dio finché non ci poniamo in linea con tale verità, non cadendo mai nel giudizio di condanna. Rispettare la verità produce l'amore e l'innocenza, contenuti soltanto nell'icorrottabile seme di Cristo, che non è velato dalle cose terrene, ma vede solo il Padre e il Figlio. Quelli che falliscono nel vedere il Padre e il Figlio nell'intera creazione, sono accecati dalle tenebre terrene, e non possono in alcun modo manifestare il puro indiluito amore di Dio. L'odio e l'intolleranza manifestati dagli uomini derivano semplicemente dal fatto che essi restano ancorati ad un'immagine esteriore, di quella invisibile del Cristo. Finché gli uomini cammineranno sulla scia di false immagini della carne, create da loro stessi, non potranno manifestare quel legame d'amore e purezza di cui Giovanni parlava, a significare che hanno ricevuto il giudizio di condanna. Ma se invece dimoriamo fermamente nella conoscenza della nostra vera invisibile ed incorruttibile identità interiore, non otterremo mai il giudizio che ci condannerà alla dannazione, in quanto esso avviene solo contro la menzogna.

Paolo una volta scrisse che aveva fatto in modo, tramite il suo corpo, di essere sempre in accordo con il Signore, perché appariamo dinnanzi al Suo trono del Giudizio, in attesa di ricevere la nostra giusta ricompensa.

2Corinzi 5:5 Or Colui che ci ha formati per questo stesso è Dio, il quale ci ha dato la caparra dello Spirito. :6 Noi siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo, siamo assenti dal Signore 7 (poiché camminiamo per fede e non per visione); 8 ma siamo pieni di fiducia e abbiamo molto più caro di partire dal corpo e d'abitare col Signore. 9 Ed è perciò che ci studiamo d'essergli grati, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo. 10 Poiché dobbiamo tutti comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione delle cose fatte quand'era nel corpo, secondo quel che avrà operato, o bene, o male.

Noi appariamo costantemente dinnanzi al trono del Giudizio, dopo aver ascoltato la verità, e attendiamo di ricevere la nostra ricompensa, bella o brutta. Come sappiamo, quella buona è di camminare in armonia con lo Spirito di Cristo, mentre quella cattiva è di agire in nome della menzogna, ossia secondo la carne. Mentre gli uomini che obbediscono alla verità si conformano al Cristo sono esaltati alla vita eterna, quelli che si ribellano ad essa sono schiavi del loro peccato, incatenati e rinchiusi dalla propria coscienza in delle prigioni spirituali, collocati nell'oscurità della terra, dove restano nel tormento e nella condanna nel cuore, dalla verità del Cristo. Lottare contro la verità è come legarsi una grossa pietra al collo, e gettarsi nelle profondità del mare, nella fitta oscurità [**Matteo 18:6**]. Ciò rappresenta la descrizione dei regni dell'esistenza oscuri e senza fondo, sempre più distanti dalla luce (verità), in cui non esiste alcuna consapevolezza del Dio vivente; si tratta dell'esteriore oscurità del tormento, ed angoscia dell'anima per coloro i quali si aggrappano alla menzogna. Finché gli uomini si ribelleranno alla verità, decidendo di agire in nome di un'immagine mortale posta contro la vera immagine immortale di Dio, la loro vera immagine, saranno costantemente inghiottiti dal terrore e dalla distruzione.

LA RIVELAZIONE DI DANIELE DELLA RESURREZIONE

Anche il profeta Daniele rivelò del giudizio finale della fine dei tempi. Ma cos'è la fine dei tempi? Si verifica durante l'ultimo giorno in occasione della rivelazione della verità, dopo la quale non potrà esserci un altro giorno ancora, dato che tutto ciò che dovrà essere conosciuto sarà stato svelato. Daniele vide il grande principe Michele scegliere gli eletti di Dio. Questi sono

i nomi che appaiono nel libro. Il grande principe Michele è il più grande di tutti, che fu con Padre sin dal principio. Oggi è conosciuto come Gesù Cristo, ma è importante sottolineare che esisteva ancor prima che i nomi fossero introdotti. Il grande principe è il più grande Spirito di Cristo, che sceglie gli eletti di Dio. Costoro sono gli unici ad accedere al Corpo di Cristo grazie alla Fede; sono gli unici che ascoltano e seguono la verità, obbedientemente e pazientemente concedendo all'eterno ed innocente seme di regnare in loro. Sono inoltre quelli che abbandonano la menzognera identità della carne che agiva secondo la realtà materiale, tornando a collegarsi con la propria identità spirituale del Figlio, che esiste da prima della creazione del mondo.

Daniele 12:1 E in quel tempo sorgerà Micael, il gran capo, il difensore de' figliuoli del tuo popolo; e sarà un tempo d'angoscia, quale non se n'ebbe mai da quando esistono nazioni fino a quell'epoca; e in quel tempo, il tuo popolo sarà salvato; tutti quelli, cioè, che saran trovati iscritti nel libro. 2 E molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni per la vita eterna, gli altri per l'obbrobrio, per una eterna infamia. 3 E i savi risplenderanno come lo splendore della distesa, e quelli che ne avranno condotti molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle, in sempiterno. 4 E tu, Daniele, tieni nascoste queste parole, e sigilla il libro sino al tempo della fine; molti lo studieranno con cura, e la conoscenza aumenterà'.

Daniele menzionò le due tipologie di risurrezioni centinaia di anni prima della nascita di Cristo, senza neanche sapere a cosa stesse riferendosi. Il profeta disse che quelli (non alcuni) che dormono nella polvere dell'ignoranza carnale si sveglieranno, nel momento in cui il grande principe agirà. Il grande principe (Cristo) sveglia gli uomini, provando la verità, che rende la libertà e la vita eterna ai saggi ed agli obbedienti, e la vergogna e il disprezzo agli stolti ed ai disobbedienti. Durante la risurrezione, alcuni ascenderanno al paradiso, splendendo come le stelle nei Cieli, mentre altri porteranno le vesti della vergogna e del disprezzo, per poi allontanarsi sempre di più dalla loro risorsa di vita e finire in un'immensa condizione di solitudine.

DIMOSTRAZIONE DI ADAMO DINNANZI AL GIUDIZIO

Quando oggi gli uomini ascoltano un giudizio, pensano immediatamente ai tribunali, ai giudici, agli avvocati, alle accuse e alle difese, ai testimoni, ecc. Se il difensore non riesce a dimostrare l'innocenza del cliente davanti alla corte, può ottenere una sentenza finale che lo può condannare al carcere o a morte per i crimini peggiori. Tutto ciò che vediamo accadere in questo mondo materiale non sono altro che un riflesso del vero tribunale invisibile dello Spirito.

Il problema principale di quelli che vivono secondo i sensi della carne, è che si aspettano che tutte le cose che riguardano il giudizio eterno si trovino in un punto in cielo, dove gli uomini saranno dinnanzi al grande trono del giudizio. La religione ci ha insegnato che una volta che il giudizio sarà stato letto, i giusti saranno condotti in Cielo, dove incontreranno Gesù insieme a tutti i Santi. La religione tradizionale ci insegna anche che i malvagi o quelli che non piacciono a Dio, saranno condotti in un luogo infernale, costituito da un fuoco che brucia eternamente (per sempre), in cui saranno tormentati per sempre. Si tratta di falsi concetti che dobbiamo cancellare dalla nostra mente, e cominciare a comprendere il significato delle parole di Dio, in merito alla resurrezione ed al giudizio. Noi dovremmo capire che Dio è Spirito ed il Suo giudizio è al di sopra degli Spiriti umani; vive nel Regno dello Spirito, che insieme a tutto ciò che contiene, è indistruttibile. Se leggiamo alcune scene nel “*Libro delle Rivelazioni*”, ci rendiamo conto che sono la rappresentazione simbolica delle cose invisibili di Dio.

Molte persone sono inconsapevoli del fatto che il primo giudizio contenuto nella “*Bibbia*”, è quello di Adamo. In breve, il primo uomo creato da Dio andò contro la Sua volontà, compiendo il male, seguendo i sensi carnali, rappresentati dal serpente. Adamo scambiò la verità divina con la sua, sostituendosi a Lui, con una bugia. Subito dopo, si nascose dalla voce del Signore, nel momento in cui si aggirò nel giardino. La voce del Signore è quella della verità, trasformatasi nel trono del giudizio di Adamo. Quella voce c'era sin da prima che Adamo trasgredisse; finché Adamo agiva nella verità, era in perfetta armonia con la voce di Dio dentro di sé, in un rifugio spirituale chiamato Eden.

Genesi 3:7 Allora si apersero gli occhi ad ambedue e s'accorsero ch'erano ignudi; e cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle

cinture. 8 E udirono la voce dell'Eterno Iddio, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno Iddio, fra gli alberi del giardino. 9 E l'Eterno Iddio chiamò l'uomo e gli disse: 'Dove sei?' E quegli rispose: 10 'Ho udito la tua voce nel giardino, e ho avuto paura, perch'ero ignudo, e mi sono nascosto'. 11 E Dio disse: 'Chi t'ha mostrato ch'eri ignudo? Hai tu mangiato del frutto dell'albero del quale io t'avevo comandato di non mangiare?'

Nella sua trasgressione, ad ogni modo Adamo ascoltò la voce di Dio, provenire dal nulla, giudicandolo e punendolo per il peccato commesso. Al di fuori di una negativa coscienza di colpevolezza e peccato, cominciò a vivere nel timore del giudizio divino, allontanandosi e nascondendosi dalla presenza di Dio. Non poteva sopportare il Giorno del Giudizio, cioè il giorno della verità. Questo ci fa capire che era una realtà spirituale ad apparire dentro di lui; tutto avviene in relazione alla coscienza ed alla Fede in Dio. Se restiamo costanti nella verità, senza lasciarci tentare dalla vana gloria del mondo materiale, dunque la nostra coscienza resta pulita dinnanzi al Signore, da Cui deriva ogni benedizione, e camminiamo al Suo fianco con fierezza. Ma se invece agiamo andando contro la verità, allora nell'immaginazione dei nostri cuori, arriviamo al cospetto di Dio giudice, ci allontaniamo dalla Sua presenza e cadiamo nella maledizione, perché è soltanto dalla Sua presenza che derivano le Sue benedizioni.

La voce del Figlio di Dio, cui Gesù si riferì in **Giovanni 5:25-29** è la stessa voce di Dio che risuonava nel giardino di Eden, visto che la voce del Figlio di Dio è in realtà quella del Padre. Essa è sempre esistita e sempre esisterà. Finché noi sfuggiremo alle tentazioni di questo mondo materiale, mantenedoci nell'originale stato della verità in Cristo, non ci sarà alcun timore e cammineremo in armonia con Dio, sapendo che tutto agisce per il nostro bene, perchè piaceremo a Lui. Un riflesso dell'illimitata benedizione dell'uomo che vive nell'intimata identità di Cristo, è contenuto nello **stato-giardino** chiamato Eden, il Paradiso di Dio, eredità della Fede in Dio.

Adamo ha ereditato il peccato eterno, cioè morte e tribolazione, a causa della sua trasgressione ed infedeltà. Le voci che lo maledivano dopo aver commesso la sua trasgressione, descrivono semplicemente e simbolicamente lo stato di preoccupazione ed angoscia di un uomo punito dal giudizio. Il vero Dio vivente non maledice e non porta calamità agli uomini; l'uomo ne è

la causa, pagando le conseguenze della propria trasgressione. Ciò è dovuto al fatto che tutto il coraggio e la Fede verso il vero Dio, sono andate perse, facendo sì che ora l'uomo debba sudare e faticare nella sua ricerca della pace e soddisfazione, soltanto per trovare dolore e dispiacere. Grazie alla trasgressione, ha portato nella sua coscienza condanna e dannazione; come sappiamo, il risultato è la perdita della sua eredità nella luce, per l'inferno.

Genesi 3:17 E ad Adamo disse: 'Perché hai dato ascolto alla voce della tua moglie e hai mangiato del frutto dell'albero circa il quale io t'avevo dato quest'ordine: Non ne mangiare, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; 19 mangerai il pane col sudore del tuo volto finché tu ritorni nella terra donde fosti tratto; perché sei polvere, e in polvere ritornerai'.

Nel giudizio di ciò che Giovanni chiama peccato mortale, Adamo morì spiritualmente e fu ridotto alla categoria della polvere, dove ora il serpente regna su di lui.

L'esempio di Adamo è servito a dimostrare che il giudizio divino è un fenomeno spirituale, che avviene negli uomini quando ascoltano e si pongono dinnanzi alla verità. Quelli che sono in accordo con il Signore e con la verità resuscitano a nuova vita ed entrano a far parte della vita di Dio, continuando a seguire la verità; quelli che invece agiscono in maniera opposta ottengono una condanna alla morte spirituale.

LA PRIMA RESURREZIONE DESCRITTA NEL LIBRO DELL'APOCALISSE

Nel “*Libro dell'Apocalisse*” sono descritte due tipologie di resurrezioni. La prima riguarda il regnare nella vita e nella Gloria in Cristo. La seconda consiste in una seconda morte, dove i nemici di Dio (la morte, la carne e le menzogne) sono vittime dell'eterno effetto consumante del fuoco della verità di Dio. Possiamo star pur certi che man mano che la verità di Dio si evolverà, le bugie del diavolo si consumeranno fino ad estinguersi definitivamente; non importa se ci vorranno decine o addirittura centinaia di anni: la verità prevarrà. Come disse Paolo, non possiamo fare niente contro la verità, ma soltanto per essa.

Giovanni ebbe una visione di quelli che avrebbero vinto contro il diavolo; vide un angelo apparire dal Paradiso, ed aveva la chiave della fossa senza fondo ed un'enorme catena, con la quale legò il serpente, il diavolo o Satana per mille anni. Quelli che hanno creduto nel Signore, distaccandosi dalle proprie menti carnali, per abbracciare la testimonianza della verità (Cristo), hanno governato, regnato durante questi mille anni. Questa è in effetti, la prima resurrezione. Leggiamo attentamente alcuni passi tratti dal “*Libro delle Rivelazioni*”.

Apocalisse 20:1 Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e avea la chiave dell'abisso e una gran catena in mano. 2 Ed egli afferrò il dragone, il serpente antico, che è il Diavolo e Satana, e lo legò per mille anni, 3 lo gettò nell'abisso che chiuse e suggellò sopra di lui onde non seducesse più le nazioni finché fossero compiti i mille anni; dopo di che egli ha da essere sciolto per un po' di tempo. 4 Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non aveano adorata la bestia né la sua immagine, e non aveano preso il marchio sulla loro fronte e sulla loro mano; ed essi tornarono in vita, e regnarono con Cristo mille anni. 5 Il rimanente dei morti non tornò in vita prima che fosser compiti i mille anni. Questa è la prima risurrezione. 6 Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su loro non ha potestà la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni.

Come si è spesso ribadito, occorre prima comprendere che i termini utilizzati nel libro, hanno un valore semplicemente profetico, e non possono assolutamente essere espressi da una coscienza carnale ed umana. Il libro contiene infatti, una serie di allegorie e di codici, che possono essere svelati soltanto dalla mente spirituale di Dio, che è a nostra disposizione attraverso lo Spirito della verità.

In *Rivelazioni 20:1-6*, Dio descrive la sparizione del diavolo dalla nostra vita come messaggio di verità, che lo cattura e ci rende definitivamente liberi. La chiave della fossa senza fondo, è la chiave della comprensione e della verità che ci libera completamente dalla coscienza del peccato, con la quale il

diavolo ha infettato l'umanità; ci libera dalla paura di ciò che non conosciamo, riportandoci il coraggio e il conforto, in quanto figli di Dio in Cristo. Il diavolo agisce nella coscienza degli uomini e li accusa notte e giorno dinnanzi a Dio, facendo loro perdere il coraggio ed il potere di agire alla presenza del Padre. La voce di accusa, è la stessa che proveniva dalla coscienza di Adamo, durante il suo atto di trasgressione, nel giardino. Quando Adamo trasgredì, ciò che davvero accadde e che un'immaginaria ed infinita fonte sostiene, è che una fossa senza fine si aprì, e da essa proveniva la voce dell'accusatore che lo privò della sua eredità da figlio di Dio, nel potere e nella Gloria. Nel momento in cui la verità emerge in forma di conoscenza di noi stessi, come Cristo, il Figlio del Dio vivente, quell'immaginaria fossa che ha mutato la mortale esperienza dell'uomo in incubi, sarà completamente chiusa, in modo tale che i fedeli potranno tornare al loro riposo ed alla Gloria in Dio.

Mille anni popolarmente definiti come millennio, in realtà non lo sono in senso letterale. Si tratta di un innumerevole numero di anni impiegato per descrivere il Regno di Cristo; finché prevarremo sui malvagi e risorgeremo con i giusti, vivremo mille anni. Questi anni non finiscono mai, ad eccezione di uno che cade dalla Grazia, che è in Gesù Cristo; ogni uomo che si ritrova in Cristo, è in compagnia di uno al di fuori dei mille [*Giobbe 33:23*].

Quelli che meritano di regnare per questi mille anni, hanno svolto delle opere buone nel nome del Signore, che possono essere svolte soltanto se ci si allontana dalla mente carnale, per abbracciare la testimonianza di Cristo, rifiutando di servire l'immagine della bestia, cancellando il suo marchio dalla nostra fronte. Distaccarsi dalla nostra mente vuol dire aggrapparsi alla vera mente, cioè Cristo. Così, ci esprimiamo tramite la Sua mente e non più tramite la nostra, dunque secondo la carne, perché Lui è la verità e la testimonia. Rifiutiamo d'idolatrare l'immagine della bestia e il suo marchio, nel momento in cui poniamo le nostre vite ed i nostri pensieri sull'altare di Dio, così che non siamo più noi bensì Cristo a parlare e ad agire attraverso di noi. La bestia e la sua immagine sono l'identità di carne e sangue, che l'uomo idolatra come Dio.

Una volta, Gesù si riferì a ciò, dicendo che quelli che hanno abbandonato per seguire il Cristo nella rigenerazione, occuperanno troni dei re, ponendosi al di sopra di tutto, governando e giudicando. Centuplicheranno, fratelli, tutto ciò che hanno lasciato nel mondo materiale.

Matteo 19:27 Allora Pietro, replicando, gli disse: Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e t'abbiam seguitato; che ne avremo dunque? 28 E Gesù disse loro: Io vi dico in verità che nella nuova creazione, quando il Figliuol dell'uomo sederà sul trono della sua gloria, anche voi che m'avete seguitato, sederete su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. 29 E chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figliuoli, o campi per amor del mio nome, ne riceverà cento volte tanti, ed erederà la vita eterna. 30 Ma molti primi saranno ultimi; e molti ultimi, primi.

Seguire Cristo nella rigenerazione consente allo Spirito di trasformarci dalla carnale identità bestiale che abbiamo acquisito in questo mondo, in quella originale e spirituale immagine immortale del Figlio di Dio, che esiste sin dal principio. Quelli che seguono Cristo, abbandonando tutto ciò che hanno acquisito vanamente in questo mondo materiale, saranno i primi, regnando su tutti, nella vita. SI', I PRIMI SARANNO GLI ULTIMI E GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI, A SIGNIFICARE CHE LO SCOPO DELLA FEDE PER QUELLI CHE HANNO SEGUITO IL FIGLIO NELLA RIGENERAZIONE, E' RIPORTARLI ALLA FORMA ORIGINALE, CON IL PADRE, ESATTAMENTE COME AL PRINCIPIO.

La “*Bibbia*” dice: *beati sono quelli che parteciperanno alla prima resurrezione*, perché la seconda morte non avrà alcun potere su di loro. Il sacro libro qui dice allegoricamente che quelli che regneranno grazie alla prima resurrezione, governeranno e regneranno in Cristo nei mille anni. Inoltre, essi vengono sempre nella “*Bibbia*”, definiti benedetti, in quanto la seconda morte non eserciterà alcun potere su di loro. Essendoci una seconda morte, dunque esiste anche la prima, che è perfettamente collegata alla seconda.

Quelli che muoiono della prima morte, accedendo così alla prima resurrezione, muoiono fedelmente in Gesù Cristo. Essi perdono la propria coscienza terrena (vita), diventando testimoni della verità, che è stata stabilita fino alla morte, dopo la quale lo attende il giudizio. Cristo è morto per tutti noi, e ora vive nella Gloria di Dio Padre. Inoltre, tutti gli uomini devono conformarsi alla Sua morte, potendo così vivere nella pienezza della Sua Gloria. Ma se invece l'uomo rifiuta di morire della morte del Signore, subisce

il giudizio divino, chiamato seconda morte. Rifiutare di morire nella Fede, lasciando la nostra esistenza mortale, equivale a rifiutare il libero dono di Dio, da nuova vita. Dio, ha talmente amato il mondo che ha lasciato il Suo unico Figlio morire per la nostra salvezza, per farci vivere nella Sua Gloria. Tutti coloro i quali ascoltano la Parola, devono essere battezzati nella fede, nella stessa morte di Cristo, così che possano regnare in Lui. Quelli che al contrario, non credono nella verità, e si battezzano volontariamente nella morte del Signore, non troveranno la salvezza descritta come la prima resurrezione, bensì la seconda, che li condurrà alla vergogna e dannazione.

Nel prossimo capitolo, vedremo cosa attende quelli che ascoltano la verità, e non vivono la prima resurrezione.

IL GRANDE TRONO BIANCO DEL GIUDIZIO E LA SECONDA MORTE

COMPRENDERE IL GRANDE TRONO

In seguito, al capitolo Venti del “*Libro delle Rivelazioni*”, Giovanni ebbe una splendida visione di ciò che chiama il grande trono bianco del giudizio. Quelli che vivono in Cielo e in terra fuggirono da Colui che occupava il trono, a significare che stavano cercando di allontanarsi dalla Sua presenza. I libri furono aperti, ed i morti vennero giudicati secondo le proprie azioni. I morti che si trovavano dinnanzi al bianco trono vennero portati fuori dagli abissi (mare) e da un luogo chiamato “morte e inferno”. Ogni uomo era posto dinnanzi al trono del giudizio, e giudicato a seconda delle sue azioni; la morte, l'inferno, e tutti quelli i cui nomi non appaiono nel “*Libro della Vita*”, vennero trasportati fino al lago di fuoco.

Apocalisse 20:11 Poi vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono dalla sua presenza e non ci fu più posto per loro. 12 E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. 13 Il mare restituì i morti che erano in esso; la morte e l'Ades restituirono i loro morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. 14 Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco. 15 E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.

Il significato del grande bianco trono del giudizio è stato individuato in vari modi, ma molto umilmente, mi rivolgo a voi dicendo di leggere attentamente cosa sto per scrivere, perché Dio ha fatto in modo che alcuni tra noi vivessero alcune esperienze, facendo sì che altri invece non le conoscessero. Dimenticate i vari testi che contengono grandi nomi, che dicono che ci sarà un giorno particolare in cui tutti staremo dinnanzi un reale e grande trono bianco, occupato da un grande Dio. Mettete da parte anche le dottrine che dicono che grandi libri saranno aperti in Paradiso, e quelli che non otterranno

la salvezza divina saranno gettati nelle fiamme eterne; si tratta in realtà, di favole create dagli uomini, le cui menti sono già state negli abissi infernali.

Ho potuto ascoltare delle inattendibili testimonianze di persone che asserivano di essere morte, e di essere state condotte in Paradiso o all'inferno. Alcune persone hanno affermato di essere state prima portate in una sorta di tribunale celeste, in cui un libro dopo essere stato aperto, mostrava tutto ciò che esse avevano compiuto sulla terra, da vivi. Altre persone invece, dicono di essere stati riportati sulla terra, per vivere una seconda vita, come opportunità di far del bene, allo scopo di evitare di finire nella bocca dell'inferno. Ciò che vivono queste persone è come cadere in un sonno profondo, e sognare delle cose che già sono all'interno della propria mente. I fratelli che sostengono di avere queste esperienze, come quella di morire e andare all'inferno o in Paradiso, e vedere il trono del giudizio, in realtà devono sapere che sono il frutto del caricamento e di un'elaborazione delle proprie facoltà del pensiero o della coscienza interiore, sviluppatasi negli anni, vivendo la vita allo stato adamitico e terreno. La programmazione e il caricamento di tali facoltà avvengono quando l'uomo accede all'oscura convinzione del sistema, chiamato mondo, in cui tutte le credenze religiose e terrene vengono private della saggezza dalle profonde tenebre, che sono i pensieri dell'uomo naturale della carne. Quella saggezza appartiene alla terra ed è inconsapevole delle cose che appartengono allo Spirito, in cui Dio dimora per l'eternità; vede soltanto le cose terrene, percependole attraverso i sensi della carne degli uomini. Tutto ciò che riguarda Dio ed il Suo eterno Regno è invisibile all'occhio umano. Dio ci fa comprendere il Suo invisibile Regno, usando gli elementi di questo mondo; inoltre, non dovremmo mai aspettarci di vedere un reale lago di fuoco in cielo o nel sottosuolo della terra. Così come non dovremmo mai aspettarci un domani, di vedere un grande Dio seduto su un vero trono: questi concetti devono essere compresi separatamente e spiritualmente.

Ciò vuol dunque dire che non esiste alcun bianco trono del giudizio? Certamente esiste, e faremmo meglio ad essere ben preparati, mantenendoci in Cristo, per non finire così nel lago infuocato. Nonostante sia una esperienza spirituale per i disobbedienti, si rivela piuttosto temuta e dolorosa. Il bianco trono del giudizio è semplicemente il giudizio di Dio, manifestatosi sulla terra, ad indicare la rivelazione della verità a venire. Il nome “bianco trono” viene in realtà tradotto come “trono di luce” [bianco -leukos -luce], dal termine greco. La luce rappresenta la verità e quando appare disperde l'oscurità, perché non possono coesistere. E' stato stabilito che verità è ciò

che rivela l'originalità di tutte le cose, sin da prima che le menzogne dell'uomo apparissero.

MORTE E INFERNO NEL LAGO INFUOCATO

Cristo è la verità, o in altre parole la vera immagine di ciascun uomo, e finché gli uomini vivranno al di fuori di essa, moriranno nei loro peccati e trasgressioni. DEFINIAMO LA MORTE COME LA VITA AL DI FUORI DELLA CONOSCENZA DEL FIGLIO (CRISTO), PERCHE' AL DI FUORI DI LUI, NON C'E' ALCUNA CONOSCENZA DEL PADRE (IL DIO VIVENTE). La vita eterna che gli uomini tanto cercano consiste nel conoscere l'unico vero Dio, ma come sappiamo, tale privilegio appartiene soltanto al Figlio e viceversa. La nostra vera forma e natura è quella del Cristo, noi siamo parte del Suo Corpo sin dal principio. Dopo la morte, l'uomo perde la conoscenza della sua vera natura ed origine, e vive secondo la sua mente carnale. Vivere una tale vita equivale a vivere nella menzogna, e dunque soffrire l'ira di Dio.

L'inferno è un luogo avvolto dalle tenebre, in cui vivono gli uomini della carne; è un deserto spirituale in cui abbondano l'angoscia dell'anima e la sterilità spirituale. E' un luogo in cui gli uomini vivono nell'inconsapevolezza di se stessi e del Figlio (Cristo), perdendo in questo modo anche il Padre. Tutto ciò si può definire morte. GLI UOMINI CHE VIVONO AL DI FUORI DELLA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE GLI ELETTI DI DIO, POPOLANO UN DESERTO SPIRITUALE CHIAMATO INFERNO.

Il Padre vuole tirar fuori i Suoi figli dalla propria problematica condizione infernale, in cui si trovano; vuole resuscitare tutti i Suoi figli in tutto il mondo, così che possano di nuovo vivere tra le Sua amorevoli e caritatevoli braccia. Dio mira a ciò, inviando la Parola della verità come luce della vita che illumina il mondo, così che esso possa di nuovo nelle piene benedizioni del Dio vivente. Dio ha amato talmente tanto il mondo, che ha persino inviato il Suo unico Figlio sulla terra, per farci vittoriosamente vivere nel Suo favore. Tale è la luce del mondo a cui l'umanità dovrebbe prestare attenzione, se vuole vivere; in realtà, tutti gli uomini devono essere in accordo con la luce, sin dall'attimo in cui comincia a risplendere, dato che nasciamo tutti da essa. Le tenebre si disintegrano e soccombono sempre alla luce. Il lago infuocato

consuma la morte e l'inferno. Questo è l'amore che Dio ha manifestato all'umanità, anche se inizialmente non tutti gli uomini comprendono ciò.

In quest'ora la Parola vuole che ascoltiate e vi conformiate alla verità. Ascoltando la verità, obbediamole conformandoci all'immagine e realtà originale celeste, da cui siamo caduti. Dobbiamo seguire l'esempio del Figlio, Gesù, sollevarci dalla croce per crocifiggere la falsa immagine dell'uomo mortale in cui siamo nati in questo mondo, permettendo così al Figlio di vivere in noi. Questa è l'unica cosa che può piacere a Dio, nel momento in cui diamo ascolto alla verità. Tutto ciò che necessitiamo di fare è riconoscere il nostro ruolo in Cristo e operare alla Sua realtà; sono dunque queste le opere buone che Dio chiede ai Suoi Figli.

I LIBRI DINNANZI AL TRONO

Rispettando la verità, operando per il bene nel nome del Figlio (Cristo), e riconoscendo i fratelli, veniamo iscritti nel libro dell' *“Agnello e della Vita”*. Tale libro non si trova in Cielo, e nemmeno gli altri libri menzionati. In realtà, sono delle allegorie che Dio usa per esprimere dei concetti in merito agli uomini; proprio come i libri vengono letti dagli uomini, anche lo Spirito di Dio può essere letto. Se troviamo i nostri nomi in quel libro, significa che siamo parte di esso o in altre parole, “incisi” in esso. Se vediamo ed ascoltiamo noi stessi, al tempo stesso vediamo ed ascoltiamo il Cristo.

Paolo confermò ciò quando definì i suoi convertiti nella Fede, come delle epistole scritte con il cuore, che dovevano essere lette da tutti. Ciò significa che essi erano come delle lettere scritte in versi da Paolo, indirizzate agli uomini.

Quando rispettiamo la verità nel modo in cui siamo conosciuti dal Padre, diventiamo epistole provenienti dal cuore di Cristo, e non possiamo patire la seconda morte, in quanto siamo già morti per noi stessi, ma vivi per Cristo.

2Corinzi 3:2 La nostra lettera, scritta nei nostri cuori, siete voi, lettera conosciuta e letta da tutti gli uomini;

Gli altri libri che sono stati aperti dinnanzi al trono del giudizio rappresentano in realtà gli uomini, le cui opere celate dentro di sé, emergono grazie alla rivelazione della verità di Dio. Un libro chiuso cela il suo contenuto,

indicando il vero stato dell'uomo dinnanzi agli altri uomini, perché nessuno può conoscere le segrete opere altrui. Ad ogni modo, quando gli uomini saranno davanti al trono del giudizio (la verità), tutti i loro segreti saranno svelati e palesati dinnanzi al Signore. Paolo comprese il giusto giudizio divino, che punisce quelli che pianificano segretamente il male nei loro cuori.

Romani 2:2 Ora noi sappiamo che il giudizio di Dio su quelli che fanno tali cose è conforme a verità. 3 Pensi tu, o uomo, che giudichi quelli che fanno tali cose e le fai tu stesso, di scampare al giudizio di Dio? 4 Oppure disprezzi le ricchezze della sua bontà, della sua pazienza e della sua costanza, non riconoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento? 5 Tu, invece, con la tua ostinazione e con l'impenitenza del tuo cuore, ti accumuli un tesoro d'ira per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio. :6 Egli renderà a ciascuno secondo le sue opere: 7 vita eterna a quelli che con perseveranza nel fare il bene cercano gloria, onore e immortalità; 8 ma ira e indignazione a quelli che, per spirito di contesa, invece di ubbidire alla verità ubbidiscono all'ingiustizia. 9 Tribolazione e angoscia sopra ogni uomo che fa il male; sul Giudeo prima e poi sul Greco; 10 ma gloria, onore e pace a chiunque opera bene; al Giudeo prima e poi al Greco; 11 perché davanti a Dio non c'è favoritismo. 12 Infatti, tutti coloro che hanno peccato senza legge periranno pure senza legge; e tutti coloro che hanno peccato avendo la legge saranno giudicati in base a quella legge; 13 perché non quelli che ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che l'osservano saranno giustificati. 14 Infatti quando degli stranieri, che non hanno legge, adempiono per natura le cose richieste dalla legge, essi, che non hanno legge, sono legge a sé stessi; 15 essi dimostrano che quanto la legge comanda è scritto nei loro cuori, perché la loro coscienza ne rende testimonianza e i loro pensieri si accusano o anche si scusano a vicenda. 16 Tutto ciò si vedrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio vangelo.

Tutti gli uomini dovranno restare di fronte al trono del giudizio all'ora stabilita, e restarci eternamente. Coloro i quali prestano ascolto alla voce della verità, conformandosi al Figlio, attraverso le opere buone e con pazienza, saranno ricompensati con la vita eterna, l'onore, l'immortalità, ecc. Quelli che invece si ribellano alla verità, patiranno il rancore e l'angoscia dell'anima, perché rifiutano la misericordia e la verità di Dio che conducono

alla vita. Il *Giorno del Giudizio* diventerà un giorno di rancore, per quelli che rifiutano le benevole disposizioni della Parola, continuando a vivere nella menzogna. La conseguenza della ribellione e delle opere cattive (opere compiute al di fuori di Cristo), è la seconda morte, rappresentata dal lago di fuoco.

Quest'ultimo è un processo spirituale che rappresenta la disintegrazione, la dispersione e la consumazione di qualunque cosa si ponga contro la verità. Come stopppia, le bugie progettate dalla mente carnale degli uomini, durante questo processo, si consumano completamente. Sono proprio queste bugie ad aver velato gli occhi spirituali della comprensione, degli uomini, celando così la Gloria del Dio vivente, portandola morte e l'inferno. Tutti quelli che rifiutano di sottomettersi al Figlio, o scelgono di aggrapparsi alla vana vita in accordo con quest'epoca materiale, dovranno passare attraverso il fuoco. Dovremmo capire che il fuoco consuma tutto ciò che in noi non appartiene al vero, innocente e puro seme (Cristo) dentro di noi.

Apocalisse 21:7 Chi vince erediterà queste cose, io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio. 8 Ma per i codardi, gl'increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda".

Rivelazioni 21:7-8 richiama tutti i figli in tutto il mondo, ad aggrapparsi alla verità ed a sottomettersi al processo di trasformazione dello Spirito, così che possano sopraffare il maligno che domina quest'epoca materiale. Il rifiuto di conformarsi alla mancanza di fiducia in Dio, o i tentativi di continuare nella ripugnanza di ciò che striscia sulla terra, dovranno passare in mezzo al fuoco della verità di Dio. Ma chi sono gli assassini? Sono quelli la cui vista alla comprensione è stata offuscata dalle tenebre di quest'epoca, in modo tale che non possano riconoscere i fratelli; quel ceppo nei loro occhi dev'essere bruciato, così che il prezioso seme di Cristo che è in noi, possa emergere.

Gli idolatratori adorano ancora oggi delle immagini prodotte dalla propria mente carnale, non aggrappandosi alla verità, così come è stata rivelata dallo Spirito della verità.

I bugiardi, come quelli che abbiamo prima menzionato, agiscono in accordo con la mente carnale, sinonimo della polvere. E' tale agire in nome dell'apparenza fisica delle cose che porta l'uomo a perdere di vista le vere cose

invisibili, con occhi naturali. Confessare la nostra identità nella carne è una menzogna, cercare la gloria di questo mondo equivale a vivere nella menzogna. Finché l'uomo non scoprirà il Figlio e non camminerà nel nome del Padre, dovrà purificarsi nel fuoco, passando per la seconda morte.

Nonostante si tratti di un processo spirituale, può essere estremamente caldo e tormentoso: non dovremmo mai farci ingannare, credendo che si tratti di una esperienza semplice. L'effetto consumante delle fiamme è eterno, e non esiste alcun posto in cui nascondersi da esso; brucia segretamente dentro gli uomini, così che non possa essere visto dagli altri. Ciò che essi infatti vedono, è semplicemente una creatura empia e sterile. Tutti i pensieri vani che pongono questi uomini al di sopra di Cristo, saranno gettati nel lago di fuoco alimentato dallo zolfo.

Durante il periodo biblico, lo zolfo (pietra sulfurea) era impiegato per bruciare mucchi di rifiuti posti al di fuori delle mura di Gerusalemme; il fuoco era tenuto in vita dallo zolfo, il quale era anche usato per alzare la temperatura per incenerire tutto ciò che era presente vicino ad esso. Fratelli, dopo aver ascoltato la verità, la miglior cosa da fare è obbedire ed entrare nella pace e nel paradiso di Dio, piuttosto che soffrire questa forma di condanna eterna. Non esiste alcun antidoto o forma di cura per questo fuoco consumatore ed inarrestabile, ma occorre obbedientemente passare attraverso la morte di Gesù e rinascere in Cristo.

IL LAGO DI FUOCO E L'ANNIENTAMENTO DELLA BESTIA

La seconda morte non consuma e non può consumare il vero immacolato seme di Cristo dentro di noi, bensì distrugge ciò che ostruisce o copre quel seme, ossia un fitto strato di bugie che ha oscurato la comprensione umana. Lo scopo principale dello strato è di far emergere l'uomo della carne, che è vanitosamente ricco di egoismo, che lo esalta al di sopra di Dio. Si siede nel Tempio di Dio, proprio come Lui, agendo in nome di ogni tipo di blasfemia e falsità contro il Dio vivente. Comunque, quest'uomo verrà distrutto, il principe di questo mondo, che occupa il Tempio, sarà annientato nell'attimo in cui la rivelazione della verità risplenderà della luce di Dio. Paolo menziona ciò, in una lettera ai Tessalonicesi.

2 Tessalonicesi 2:3 Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, 4 l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando sé stesso e proclamandosi Dio. 5 Non vi ricordate che quand'ero ancora con voi vi dicevo queste cose? 6 Ora voi sapete ciò che lo trattiene affinché sia manifestato a suo tempo. 7 Infatti il mistero dell'empietà è già in atto, soltanto c'è chi ora lo trattiene, finché sia tolto di mezzo. 8 E allora sarà manifestato l'empio, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta. 9 La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, 10 con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati.

La rivelazione dell'uomo del peccato ha lo stesso valore dello svelamento della ripugnanza, che causa la desolazione. Non ci sarà alcun uomo in Medio Oriente, o nessun importante leader che dominerà il mondo con la strategia del terrore, così come la religione e la teologia ci insegnano. L'uomo del peccato, anche chiamato uomo senza legge, è quell'identità attribuita agli uomini nel momento della loro caduta. Tale identità, che l'uomo ha creato su se stesso, conformandosi al mondo materiale, rappresenta un bugiardo, un peccatore ed un uomo senza legge, che falsamente usurpano il posto di Dio nella vita dell'uomo mortale.

Lo Spirito ci sta rivelando oggi, che siamo il Tempio del Dio vivente. Ma Cristo non è venuto in mezzo a noi per farci diventare il Tempio, bensì per renderci consapevoli di questa verità. Prima della caduta dell'uomo nello stato di Adamo, egli fungeva alla perfezione da Tempio del Dio vivente, temendo grandemente e pregando Dio dentro di sé. Questa preziosa consapevolezza e la verità andarono perdute nel corso della caduta, e da quell'attimo, l'uomo cominciò a considerare Dio come un avversario, lontano nei Cieli e al di fuori delle tenebre e dell'ignoranza, derivanti dalla mente carnale. In mezzo all'oscurità, viene fuori un principe immaginario che inganna e conduce gli uomini sulla via della distruzione.

La luce della venuta di Cristo distrugge l'uomo del peccato, che è quella carnale, bestiale e subdola identità di ogni uomo che vive secondo la carne. La Sua venuta è semplicemente lo svelarsi negli uomini, mentre la verità risplende; durante la Sua venuta, si verifica la sparizione del vecchio uomo del peccato. Ogni alto pensiero abominevole e cosa che si ponga sulla via della rivelazione dell'immacolato seme di Dio dentro di noi, viene bruciato dalla luce della rivelazione della Sua venuta. L'uomo che continua a vivere nello stato di Adamo, conformandosi alle entità terrene di carne e sangue, passeranno attraverso il tormentoso fuoco della seconda morte. Agire in questa maniera equivale a venerare la bestia e ricevere il suo marchio sulla nostra fronte, e d'altro canto, questo è un processo continuo a cui gli uomini sono soggetti, a causa dell'ignoranza.

Il marchio della bestia o serpente (il più subdolo tra gli animali) rappresenta quell'identità terrena di carne e sangue, che l'uomo possiede in questo mondo. Nella sua ignoranza, il mondo ha peccato scambiando la forma della Gloria di Dio, con quella dell'uomo mortale, servendolo anziché servire la causa del Creatore [**Romani 1**]. Quell'abominevole scambio e conformazione della vera immagine immortale dell'uomo con quella mortale caratterizzano un continuo processo, che porta l'uomo a scivolare nel baratro della morte. Nel vano tentativo di ravvedersi, l'uomo cade nella morte e nella tribolazione; ad ogni modo, volontariamente o meno, tutto ciò viene distrutto al momento della rivelazione del Cristo.

Se ogni uomo non vuole che la verità gli sia svelata e desidera restare ancorato alla menzogna, continuando a vivere nella scaltrezza dell'uomo mortale, proverà l'indiluita ira di Dio, e non conoscerà mai il riposo, né di giorno né di notte, per l'eternità o fintanto che resterà un ribelle [**Rivelazioni 14:10-11**]. Il tormento giunge per ogni forma di disobbedienza, così come la realtà del Paradiso viene rivelata sulla terra. Com'è stato menzionato poc'anzi, l'unico antidoto a questa terribile ira, è patire obbedientemente la morte di Gesù, Nostro Signore, nella Fede e vivere in Cristo; beati sono quelli che muoiono nel Signore [**Rivelazioni 14:13**], perché entreranno nel riposo di Dio e scamperanno alla Sua terribile ira.

Apocalisse 14:9 Seguì un terzo angelo, dicendo a gran voce: "Chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano,

Apocalisse 14:10 egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello". **14:11** Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome, non ha riposo né giorno né notte. **12** Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. **13** E udii una voce dal cielo che diceva: "Scrivi: beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi si riposano dalle loro fatiche perché le loro opere li seguono".

L'uomo che ascolta la verità, proveniente dalla Grazia del trono, deve obbedire alla verità e conformarsi ad essa: è l'unico modo per poter accedere al riposo ed alla pace di Dio, perché non esiste alcun luogo in cui nascondersi dalla voce della verità, nel momento in cui è stata svelata.

I SANTI CREANO IL LAGO DI FUOCO

Quando il trono di Dio sarà svelato dal Cielo agli uomini di questo mondo, molti cercheranno di nascondersi dalla presenza del Signore, altri troveranno rifugio nei sistemi morali, come la famiglia e la religione[*Luca 23:30*] [*Apocalisse 6:16*].

Apocalisse 6:14 Il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola; e ogni montagna e ogni isola furono rimosse dal loro luogo. **15** I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti e ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti. **16** E dicevano ai monti e alle rocce: "Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello; **17** perché è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?"

“Nascondiamoci dal volto di Colui che siede sul trono” è il grido dei ribelli, che cercano di allontanarsi dal trono del giudizio del Signore, quando si manifesta sulla terra. Non ci vorrà molto tempo, prima che scoprano che non esiste alcun luogo in cui nascondersi dalla Sua presenza, anche se l'uomo fa dell'inferno la propria casa, vedrà ancora il Signore sul Suo trono, quando la rivelazione sarà stata pronunciata. Oltre al provare la condanna e la colpa, gli uomini cercano sciocamente di nascondersi dal trono, nel tentativo di aggrapparsi alla propria identità umana e alla gloria di questo mondo ed alla

scaltrezza dei ricchi. Scioccamente, proprio perché, nell'ottenere il dominio del mondo, l'uomo perde ciò che conta più di tutto, ossia l'eredità nella vita del Regno di Dio. Cosa otterrà l'uomo, se ottiene il mondo intero ma perde la propria anima? Dato che si ribella scioccamente, ponendosi fuori dall'amore e dalla misericordia divina, Dio invia il Suo fuoco ad operare la loro purificazione. Si tratta di un'operazione terribile e dolorosa, ma alla fine porta pace, gioia e la vita eterna.

Dovremmo comprendere che svelare il trono del giudizio di Dio, che equivale alla vita per quelli che saranno salvati, e alla morte per quelli che periranno, è un evento che avviene tramite coloro i quali hanno ascoltato la verità, conformandosi obbedientemente ad essa. Dal momento in cui gli obbedienti figli del Regno prenderanno la loro croce, disfacendosi della propria identità di carne e sangue, e cominceranno a camminare nella verità, il Tempio di Dio dentro di loro sarà svelato e tutti potranno vederLo. Il trono di Dio all'interno nel Tempio sarà dunque svelato al mondo. E' l'impeccabile luce proveniente dalla presenza di Dio che si manifesta nei Santi, a dissolvere tutto ciò che incontra. Ciò che non è radicato nella verità viene completamente distrutto e dissolto. Essendo composto di luce e verità, lo Spirito (Cristo) dissolve tutte le false illusioni generate dalla mente della carne (menzogne).

Il lago di fuoco fu creato con la rivelazione di Gesù Cristo, durante il periodo del Suo ministero, è quell'inappagabile flusso che brucia finché non ottiene ciò per cui è venuto [*Isaia 42:3*]. Quella fiamma iniziò a bruciare in Gesù, Nostro Signore, ed è stata poi trasferita ai Discepoli, espandendosi ancora oggi in coloro i quali obbediscono alla Parola del Signore, conformandosi al Figlio (Cristo). Non esiste alcun angolo di questo mondo fisico o di quello invisibile che non sarà soggetto all'effetto disintegrante del fuoco dello Spirito Santo.

Giovanni il Battista confermò l'effetto consumante della rivelazione di Cristo in *Matteo 3.11-12*. Profetizzò che Colui il Quale sarebbe arrivato, avrebbe ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo e il fuoco, e avrebbe purificato il raccolto di grano e lo avrebbe radunato nei granai, e dopo aver separato i chicchi buoni da quelli cattivi li avrebbe bruciati. Il raccolto rappresenta l'evangelizzazione ed il raduno delle anime degli uomini nel Regno di Dio; il grano si riferisce al vero buon seme di Dio negli uomini, in altre parole, l'uomo spirituale creato perfetto, a somiglianza di Dio. La separazione del buono dal cattivo, invece rappresenta lo strato di carne e sangue, formatosi

quando siamo nati nelle tenebre di questo mondo; tutte le offese emerse dal fosso (menzogne), hanno coperto la nostra vera identità interiore. L'effetto consumante della rivelazione della verità che si palesa quando la Parola continua a diffondersi, consuma ogni singola traccia di carnalità che agisce nella mente umana, così che possa restare soltanto il puro seme di Cristo. Non importa quanto tempo ci vorrà, ma ricordate che quando Dio dice che purificherà il pozzo, lo farà esattamente.

Come sappiamo, lo Spirito Santo discese simbolicamente in forma di fiamme sui Discepoli il giorno di Pentecoste. Simbolicamente, perché il segno reale del fuoco serve per farci comprendere cos'avviene nell'invisibile mondo spirituale. Quel fuoco, nonostante sia spirituale ed invisibile, è negli uomini che ricevono il Cristo e si uniscono in Lui nella Fede. Nello stesso modo in cui una piccola scintilla di fuoco si diffonde e brucia intere foreste aride, così agisce il fuoco dello Spirito Santo, che consuma le cattive azioni e l'immaginazione degli uomini mortali; ciò avviene dentro di noi, che riceviamo lo Spirito. Fratelli, può diventare davvero caldo per quelli che si ribellano.

Questo spiega per quale motivo alcuni uomini sono tormentati quando ascoltano la verità, e la vedono manifestarsi nei Santi. Sono tormentati perché le loro opere negative sono esposte quando il loro libro (i contenuti dei loro cuori) viene aperto dinnanzi al trono di Dio, rivelato attraverso quelli che seguono la Sua Parola della verità. Anche gli Spiriti in Gesù riconobbero il trono di Dio, mentre svolgeva le opere del Regno. Nelle Scritture si legge che alcuni Spiriti avvertivano il tormento in presenza di Gesù, e normalmente gridavano o L'imploravano di non tormentarli più [*Matteo 8:29*]. Si tratta però soltanto di esempi, che servono a spiegare il tormento degli Spiriti impuri (carne e sangue), quando si trovavano dinnanzi al trono del giudizio divino, che non riguardano quelli che camminano nella conoscenza di Cristo.

GLI ANGELI FIAMMANTI DI DIO

Gesù Cristo e molti altri profeti, come Enoch, Gioele, ecc., profetizzarono in diverse occasioni, che il giudizio di Dio si verificherà sulla terra, alla fine di quest'epoca, ossia la fine dell'ignoranza e dell'oscurità che costituiscono questo mondo. Cristo si è rivelato per distruggere ogni tipo di oscura immaginazione prodotta dal cuore degli uomini, che ha poi originato l'ambiente chiamato mondo, che ha portato sui volti umani le lacrime.

Gesù Cristo profetizzò diverse volte la fine del mondo, tramite le parabole, quando apparirà con i Suoi santi angeli, seduto sul trono e giudicherà il mondo. In *Matteo 25:31-36*, Gesù parlò della separazione delle pecore dalle capre.

Matteo 15:31 La folla restò piena di stupore nel vedere che i muti parlavano, gli storpi erano guariti, gli zoppi camminavano, i ciechi vedevano, e diede gloria al Dio d'Israele. **32** Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse: "Io ho pietà di questa folla; perché già da tre giorni sta con me e non ha da mangiare; non voglio rimandarli digiuni, affinché non vengano meno per strada". **33** I discepoli gli dissero: "Dove potremmo trovare, in un luogo deserto, tanti pani da saziare una così gran folla?" **34** Gesù chiese loro: "Quanti pani avete?" Essi risposero: "Sette, e pochi pesciolini". **35** Allora egli ordinò alla folla di accomodarsi per terra. **36** Poi prese i sette pani e i pesci; e, dopo aver reso grazie, li spezzò e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Com'è stato spesso ribadito, il Figlio dell'uomo entra nella Gloria dentro di noi: ciò non avviene con l'apparizione di Gesù nella carne, in Cielo. Cristo è entrato in Gesù, in Paolo e nei Suoi Discepoli, e continua ad entrare in quelli che abbracciano la verità. Nella Sua venuta, è contenuto il perfetto seme di Dio dentro di noi. Quando Gesù parlò del Figlio dell'uomo, asserendo che sarebbe giunto con i Suoi angeli, si riferiva semplicemente alla Sua apparizione o al Suo svelarsi dinnanzi agli uomini, tramite quelli che avevano deciso d'impostare la propria vita sul bene della Parola. Gli angeli sono entità che si sono convertite, per diventare serve del Dio vivente; sono messaggeri che hanno perso le loro identità individuali, per vivere solamente come servi di Cristo, vedere loro equivale a vedere Cristo. Questo è un ampio argomento che questo libretto non tratterà, ma dovremmo tenere bene in mente che tutto ciò che gli uomini dicono degli angeli, è falso.

Gli angeli che camminano nella luce del Regno di Dio, sono stati perfezionati in Cristo ed agiscono soltanto come servi di Dio.

Nella parabola, Gesù parla di una separazione delle pecore dalle capre, che funge da messaggio che va dai ministri (santi angeli) fino al Corpo di Cristo, radunando gli uomini fuori dalle tenebre di questo mondo, nel Regno del caro Figlio di Dio. Quelli che ascoltano e riconoscono la voce del Maestro, assieme alla trasmissione del messaggio, obbedendo e conformandosi all'immagine del Figlio (Cristo), rappresentano le pecore. La conformazione al

Figlio avviene innanzitutto, riconoscendo il seme di Cristo dentro di noi, che era andato perduto, finendo nella prigione della corruzione. Era nudo e tormentato dall'incredulità e soggetto alla fame, per la mancanza di pane (verità). Quando ascoltiamo la verità, agendo pazientemente nel suo nome, il seme di Cristo che è dentro di noi, rinasce, venendo fuori dal suo impoverito stato all'interno della prigione della corruzione, ed entra nella Gloria di Dio, governando su tutto con un grande potere, alla destra del Padre. La mano destra del Padre è quella da cui scaturiscono tutto il potere, le benedizioni ed i piaceri. Tutto ciò punta alla resurrezione del Cristo interiore, in quelli che esercitano pazientemente nel mistero della devozione. Quando ascoltiamo la verità sulla nostra vera origine e vita in Cristo, camminando in tale rivelazione, il Cristo interiore si rivela al mondo intero.

Da questa rivelazione deriva una polemica sulla verità; quelli che la fanno, in questo modo, si allontanano dalla presenza del Signore, così che la propria condizione diventi peggiore di quella che era inizialmente.

Matteo 25:41 Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!"

Quando Gesù disse che i ribelli, che sono come capre o angeli diabolici, saranno condotti alla destra del Padre, si riferiva ad una retrocessione spirituale, in un regno di maggiore oscurità e incredulità, in cui chi rifiuta la verità sarà gettato. Dio non getta letteralmente gli uomini lontano dalla Sua mano destra dei Suoi piaceri, ma si tratta di una condanna all'interno dell'uomo, che lo fa allontanare sempre di più da Dio, peggiorando la sua situazione. Avviene anche che la luce di Dio splenda su di voi, o che la grande oscurità adombri la consapevolezza di noi stessi nella Gloria del Cristo. Quelli che si trovano alla sinistra del Padre, chiamata anche regno della morte e dell'inferno, soffriranno la Sua eterna ed infuocata indignazione, e il giudizio, così come sarà rivelato dai Suoi ministri.

Paolo riferì dei giudizi dei ribelli compiuti dagli angeli di Dio, in una lettera ai Tessalonicesi.

2Tessalonicesi 1:4 in modo che noi stessi ci gloriamo di voi nelle chiese di Dio, a motivo della vostra costanza e fede in tutte le vostre persecuzioni e nelle afflizioni che sopportate. 5 Questa è una prova del giusto giudizio di Dio, perché siate riconosciuti degni del regno di

Dio, per il quale anche soffrite. 6 Poiché è giusto da parte di Dio rendere a quelli che vi affliggono, afflizione; 7 e a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, 8 in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù. 9 Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, 10 quando verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che hanno creduto, perché la nostra testimonianza in mezzo a voi è stata creduta. 11 Ed è anche a quel fine che preghiamo continuamente per voi, affinché il nostro Dio vi ritenga degni della vocazione e compia con potenza ogni vostro buon desiderio e l'opera della vostra fede, 12 in modo che il nome del nostro Signore Gesù sia glorificato in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e Signore Gesù Cristo.

Ammoniva i fratelli delle chiese tessaloniche affinché perseverassero nelle buone azioni in Cristo, vivendo nella speranza del Regno di Dio; rammentò loro del riposo glorioso che sarebbe seguito, e l'annientamento di quelli che si ribellano alla Parola. E' da notare che Paolo dice chiaramente che Cristo sarà glorificato ed ammirato nei Santi, dopo che si sarà rivelato dal Cielo, assieme ai Suoi grandi angeli. I Tessalonicesi che ricevettero questa lettera, compresero le parole di Paolo, visto che erano passati per il suo ministero. Capirono che il giorno della loro glorificaizione, sarebbero diventati come i perfetti e beati angeli, camminando nel potere dello Spirito di Dio. Negli anni, la lettera è stata logorata e fraintesa da molti Cristiani; sono stati tratti in inganno dalla ricerca di una manifestazione fisica di Gesù in Cielo, circondato dagli angeli.

Oggi Dio ci sta rivelando che le membra che costituiscono il Corpo di Cristo sulla terra, formano la punizione e la grande infuocata ira di Dio sulla terra, altrimenti conosciuta come lago di fuoco.

I SANTI GIUDICANO IL MONDO

Per concludere questo capitolo sul giudizio di Dio e la seconda morte, bisogna soltanto sottolineare che Dio ha ordinato ai Santi di giudicare il mondo. I Santi che camminano nella luce del Regno di Dio, sono gli unici che possono condannare il mondo del peccato, e giudicare ogni forma di

disobbedienza contro la divinità di Cristo. Una volta Paolo chiese: “*Non sapete che voi giudicherete il mondo e gli angeli che perdono il loro stato in Dio?*” [1Corinzi 6:2-3]. Questo è il privilegio dato ai Santi, che hanno rivolto il Proprio cuore al servizio di Dio. La vendetta su quelli accusati di blasfemia contro Dio e rifiutano la verità, viene eseguita immediatamente, nel momento in cui appaiono dinnanzi ai Santi.

Salmi 145:5 Mediterò sul glorioso splendore della tua maestà e sulle tue opere meravigliose. 6 Gli uomini parleranno della potenza dei tuoi atti tremendi e io racconterò la tua grandezza. 7 Essi proclameranno il ricordo della tua gran bontà e canteranno con gioia la tua giustizia. 8 Il SIGNORE è misericordioso e pieno di compassione, lento all'ira e di gran bontà. 9 Il SIGNORE è buono verso tutti, pieno di compassioni per tutte le sue opere.

Naturalmente, i Santi non andranno mai alla ricerca di persone da castigare o da inviare nelle oscure prigioni dell'incredulità. Il giudizio di Dio pende sulle teste dei ribelli, quando percepiscono il frutto dell'amore, una gioia inesprimibile, pace e gioia di quelli che hanno obbedito alla verità. Tutto ciò che i Santi fanno è cantare gioiosamente per Dio, e camminare nella pura innocenza e nell'amore di Cristo. Tale purezza ed amore giudicano il mondo del peccato. E' come la scena di Lazzaro, che rappresenta l'uomo della carne, che viene tormentato quando guarda nel suo Spirito interiore, per percepire l'uomo povero, che rappresenta l'uomo dello Spirito nel petto di Abramo.

Giovanni 16:8 Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. 9 Quanto al peccato, perché non credono in me; 10 quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; 11 quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

Concludiamo con il lago di fuoco, definendolo come l'effetto consumante della verità di Dio, sulle tenebre del mondo, nel momento in cui sarà svelato dai Suoi messaggeri alla fine di quest'epoca. Come la verità è rivelata dal Cielo, così il fuoco della presenza divina brucerà per l'eternità. In realtà, quel fuoco è sempre esistito, ma è stato nascosto dall'ignoranza umana. Il lago di fuoco è conosciuto anche come seconda morte, che colpisce ogni uomo mortale che rifiuta o non è capace di conformarsi alla prima morte, cioè quella di Gesù, Nostro Signore. Gli uomini devono assolutamente conformarsi con Fede alla morte di Gesù sulla croce, e vivere in Cristo.

Quelli che ascoltano il messaggio della salvezza e gli obbediscono, conformandosi alla morte di Gesù e vivendo in Cristo, non potranno mai patire la sofferenza del lago di fuoco. Questi messaggeri sono come angeli o messaggeri di Dio, che hanno il potere sul fuoco della presenza di Dio [*Apocalisse 14:18*], perché essi stessi sono stati glorificati nello stato della loro vera spirituale luce originale, sin dal principio, prima che le tenebre occupassero questo mondo.

Salmi 104:4 fa dei venti i suoi messaggeri, delle fiamme di fuoco i suoi ministri.